DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.409 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ per ogni mm di colonna: Commerciali Cinema L. 100 Avvisi economici L. 100 Cronaca L. 120 Necrologie L. 100 Finanziaria, Banche, Legale L. 120 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi SPE, PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.709, 63 964 e sue succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I minatori di Guenterello (Caltanissetta) hanno versato all'unanimità l'importo di una giornata di lavoro alla sottoscrizione dell'Unità.

La Federazione di Caltanissetta si è impegnata a superare il doppio della cifra stabilita dalla Direzione del Partito.

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 207 | MERCOLEDI' 31 AGOSTO 1949 | Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

UNA NOTA DI MOSCA SUI FALSI DELLA DIPLOMAZIA JUGOSLAVA

L'Unione Sovietica documenta la doppia politica della cricca di Belgrado

L'U. R. S. S. ha sempre difeso il diritto di autodecisione dei popoli e a suo tempo si oppose ai piani americani di staccare la Sicilia dall'Italia

MOSCA, 30 (*Tass*). — Il 20 agosto il Governo jugoslavo consegnò al Governo sovietico la risposta alla nota del Governo sovietico del 11 agosto, concernente l'atteggiamento dell'URSS nei confronti delle pretese jugoslave sull'Austria in relazione alla discussione del progetto di trattato austriaco.

Nella nota del 29 agosto, il Governo sovietico ha comunicato al Governo jugoslavo la sua risposta, del seguente contenuto:

«Il Governo sovietico ha ricevuto la nota del Governo jugoslavo del 20 agosto. La nuova nota del Governo jugoslavo rappresenta una raccolta di chiacchiere inconsulte e di falsi calunniosi, aventi lo scopo di mascherare la sua duplice politica e di ingannare i popoli di Jugoslavia. Conscio del tradimento degli interessi degli sloveni in Carinzia e dei diritti nazionali jugoslavi per i fatti incontrovertibili contenuti nella nota del Governo sovietico del 11 agosto, il Governo jugoslavo sta cercando di coprire le tracce della sua perfidia e di eludere le proprie responsabilità, ricorrendo al suo metodo abituale dei falsi e delle calunnie.

Non certo allo scopo di convincere il Governo jugoslavo, poichè esso agisce unicamente seguendo le istruzioni dei suoi padroni occidentali, ma per smascherare e per aiutare i popoli della Jugoslavia a vedere il vero volto dell'attuale loro Governo, il Governo sovietico ritiene necessario fare le seguenti osservazioni:

1) Il Governo jugoslavo afferma che Stalin nella sua lettera al Cancelliere austriaco Renner «garantì le frontiere austriache del 1938» (nota del Governo jugoslavo del 3 agosto), che Stalin aveva «promesso che le frontiere austriache non sarebbero state rettificate» che Stalin aveva «promesso ogni sorta di aiuto per mantenere inalterata la frontiera austro-jugoslava» e che in considerazione di ciò il Governo sovietico non poteva sostenere le pretese jugoslave per la rettifica delle frontiere austriache riguardo al trasferimento della Carinzia slovena alla Repubblica Jugoslava.

Il principio di autodecisione

«In realtà le cose stanno ben diversamente. La lettera di Stalin è stata causata da due circostanze che hanno minacciato l'Austria nel senso di dividerla e di farle perdere l'indipendenza. Da una parte in alcuni ambienti britannici veniva ventilato un piano per l'unificazione dell'Austria dell'Ungheria e di parte della Germania meridionale in una monarchia danubiana».

«Il Governo sovietico si è opposto risolutamente a questo piano dichiarando che esso minacciava di far perdere l'indipendenza all'Austria e che l'Austria deve rimanere uno Stato indipendente.

D'altra parte negli ambienti nazionalistici di alcuni Stati fra cui la Jugoslavia veniva avanzato un piano per la divisione dell'Austria fra i paesi confinanti. Il Governo sovietico si è del pari decisamente opposto a questo piano dichiarando che la divisione dell'Austria sarebbe un provvedimento reazionario in contraddizione con i principi della democrazia e che l'Austria deve rimanere uno Stato integrale. Fu su questa base che fu scritta la lettera di Stalin».

Il Governo jugoslavo sostiene che il principio dell'autodecisione delle nazioni è applicabile unicamente alla Jugoslavia ed alle nazioni vincitrici. Ma solo coloro che sono stati educati in uno spirito di conquista imperialista possono pensare in tal modo. L'idea della democrazia al contrario, procede dal fatto che il principio dell'autodeterminazione delle nazioni deve essere applicato a tutte le nazioni, incluse quelle vinte. E' precisamente su questo principio che il Governo sovietico si basava quando respinse il piano per l'istituzione di una monarchia danubiana, come pure il piano per la spartizione dell'Austria.

Contro la divisione dell'Italia

Significa ciò forse che il Governo sovietico, nell'opporsi alla spartizione dell'Austria e favorendone l'indipendenza, riconosceva la «immutabilità delle frontiere» dell'Austria, e l'inammissibilità di rettificare le frontiere austriache a favore della Jugoslavia? Niente affatto. La questione dell'integrità di questo e quello Stato e la questione della «immutabilità delle frontiere» di tale Stato rappresentano due problemi totalmente differenti. Solo le persone che hanno perduto ogni traccia di marxismo possono accomunarli e porre tra di essi il segno dell'uguaglianza. Il Governo sovietico si pronunciò a suo tempo contro la spartizione della Polonia e per l'unificazione di tutte le terre polacche in un singolo Stato. Significa ciò forse che esso favoriva in pari tempo l'immutabilità delle frontiere polacche e non considerava possibile la loro rettifica in una maniera o nell'altra? No. Niente affatto. I fatti successivi lo hanno reso perfettamente evidente.

Quando una parte degli uomini politici americani elaborò un piano per la divisione parziale dell'Italia, chiedendo la separazione della Sicilia da quel Paese, il Governo sovietico si oppose ad esso, sostenendo l'integrità dell'Italia. Significa ciò forse che il Governo sovietico favoriva l'immutabilità delle frontiere dell'Italia e che non considerava possibile la rettifica delle sue frontiere a favore della Jugoslavia? No. Niente affatto. I fatti successivi lo resero perfettamente evidente.

Lo stesso può dirsi dell'Austria. Il Governo sovietico era e continua ad essere favorevole all'integrità dell'Austria. Significa ciò forse che esso favoriva l'inalterabilità delle frontiere austriache e che non considera possibile la rettifica delle frontiere austriache a favore della Jugoslavia? E' del tutto evidente che ciò non può dirsi. I fatti lo hanno dimostrato con assoluta chiarezza, in quanto pur difendendo l'integrità dell'Austria il Governo sovietico in pari tempo sostiene la necessità di rettificare le frontiere dell'Austria a favore della Jugoslavia.

I beni tedeschi

Non v'è dubbio che la Jugoslavia avrebbe ottenuto la Carinzia slovena se il Governo jugoslavo non fosse diventato codardo e non avesse tradito per la sua codardia i diritti nazionali jugoslavi.

2) Conscio del carattere infondato dei suoi falsi calunniosi riguardo alla lettera di Stalin a Renner, il Governo jugoslavo ricorre ad un'altra calunnia pretendendo nella sua nota che il Governo sovietico non abbia considerato possibile sostenere ulteriormente le antiche rivendicazioni jugoslave sulla Carinzia slovena, alle quali il Governo jugoslavo aveva rinunciato, in quanto il Governo sovietico stesso avrebbe ottenuto in cambio altri 50 milioni di dollari per la

(continua in 4.a pag., 1.a colonna)

I partigiani ellenici resistono sul Grammos

Ventiseimila uomini perduti dai monarco-fascisti

PRAGA, 30 — Un comunicato straordinario emesso oggi a Praga informa che nella zona del Grammos i partigiani si sono portati su nuove posizioni «dalle quali continuano a contrastare l'impeto del nemico».

Il comunicato rileva che le unità dell'Esercito democratico hanno validamente sostenuto nei giorni scorsi l'urto di forze di gran lunga superiori, in una serie di sanguinosi combattimenti sulle quote 2.500 e 2.400 di Syniarka

Il comunicato che fa il punto sulla situazione alle 18 di ieri, aggiunge che nel settore occidentale del Grammos i guerriglieri hanno respinto ripetuti attacchi dei monarco-fascisti. La stessa radio ha comunicato che le truppe monarchiche hanno avuto negli attacchi al Vitsi e al Grammos 26.000 uomini fuori combattimento tra morti, feriti e prigionieri.

«L'attacco delle truppe monarchiche — informava un comunicato precedente di Radio Grecia Libera — ha avuto inizio alle cinque del mattino del 28 agosto, in direzione di Tumba e di quota 1706. Le unità democratiche hanno contrattaccato ed hanno respinto il nemico da quota 1706, dove era riuscito a portarsi. In questa fase dei combattimenti i monarchici hanno avuto 45 morti e 80 feriti. In precedenza, il 27 agosto, le truppe democratiche avevano attaccato l'ottavo battaglione monarchico che presidia i centri di Midgeni e di Greko nel settore di Smolika, infliggendogli complessivamente trentacinque perdite tra morti e feriti».

OSA PERSINO LANCIARE UN ULTIMATUM!

Tracotante "proclama" del fuorilegge Giuliano

Il bandito chiede l'impunità per sè e la sua banda e rinfaccia ai suoi complici i loro impegni - Il patto di ponte Sagana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 30 — «A termine dei 15 giorni, scatenerò una vera guerra e avrà solamente termine quando estirperò questo marciume che sta colmando la Sicilia e l'Italia di disonore e di vergogna».

Con questo *ultimatum* Giuliano conclude il suo nuovo «proclama» al popolo siciliano, riportato integralmente dal quotidiano del pomeriggio *L'ora del popolo*. Con esso Giuliano ha inteso rispondere evidentemente alle «misure» prese dal governo subito dopo il tragico episodio di Bellolampo. Il proclama porta la data del 27 u.s. ed è stato fatto pervenire al direttore del foglio pomeridiano in una busta regolarmente affrancata impostata alla posta ferroviaria ieri mattina.

Lo stile del nuovo documento dimostra che questa volta Giuliano non ha avuto bisogno di ricorrere all'aiuto dei suoi misteriosi consiglieri per stenderlo.

Esso inizia con una enfatica invocazione al popolo e così continua: «Popolo, per la temerarietà del governo quasi tutta la stampa ci ha definito banditi sanguinari, ma come tutti ben sappiate con diverse lettere ho invitato il governo più volte a divenire alla concordia, ma questo mio consiglio per il bene della patria non è stato finora possibile. Al fine anche di evitare la lotta fratricida, sfidai Scelba. Ma questo meschinamente non volle accettare neanche questo; quindi se ritornai nuovamente sul campo di battaglia, me ne sarete testimoni almeno nella mia storia che il responsabile diretto è Scelba.

«Noi, ieri ci contentavamo di dare termine alla lotta se ci rilasciavano i nostri cari liberi, ma oggi che abbiamo giurato di morire piuttosto di arrenderci, a questi vili cani e disonoratori dell'Italia chiediamo l'impunità per il merito della costituzione del governo siciliano, perchè io, Salvatore Giuliano, sono stato colui che sostenni la lotta per la causa della Sicilia, lassù in quei monti gloriosi di Montelepre contro i nemici della Sicilia. Ed ora mi definiscono fuorilegge. Come mi chiamano fuorilegge, se il comando della Sicilia tocca a me di diritto?

«Ordunque, se volete che il fenomeno di me Giuliano scompaia diamo il giudizio al popolo siciliano, cioè facciamo le votazioni; se il popolo mi condanna prometterò che mi rassegno al mio destino, ma se il popolo mi vuole, voglio seguire altresì il mio destino. Questo è il nostro giuramento e si mettano bene in testa i signori del governo che cederemo solamente con la vittoria o con la morte.

«Pertanto, sperando che i signori del governo comprendono la gravità della situazione siciliana, gli dò 15 giorni di tempo per decidersi una buona volta; se continuano a sperare nei suoi nuovi metodi di lotta come hanno sperato, a termine dei 15 giorni scatenerò una vera guerra che avrà solamente termine quando estirperò questo marciume che sta colmando la Sicilia e l'Italia di disonore e di vergogna. — F.to *Giuliano*».

Gli impegni della reazione

Il minaccioso proclama di Giuliano ha avuto, come era da attendersi, vasta eco negli ambienti cittadini. La frase nella quale si è fermata in maggior misura l'attenzione dei circoli politici è quella che si riferisce al «merito della costituzione del governo siciliano», sulla quale Giuliano basa la affermazione del suo diritto all'impunità per tutti i delitti commessi in nome della «causa siciliana lassù nei monti gloriosi di Montelepre».

Che cosa vuol dire esattamente Giuliano? Non ci può essere dubbio che egli ha voluto ricordare ai suoi «vecchi amici» che ora lo «definiscono fuorilegge» la validità attuale degli impegni presi dai rappresentanti più qualificati della reazione isolana nel corso del famoso convegno al ponte di Sagana e dopo, quando gli promisero, il maresciallato della Sicilia.

«Come mi chiamano fuorilegge — grida Giuliano in faccia a costoro — se il comando della Sicilia tocca a me di diritto?».

E' questa forse la prima volta che Giuliano prova con un suo documento, diciamo così ufficiale, e in parole chiarissime quello che — denunziato da noi e sulla stampa e nell'assemblea legislativa — è stato sempre negato da parte governativa: la politicità cioè del fenomeno Giuliano. C'è evidentemente qualcuno che ha tradito quegli impegni se Giuliano lancia oggi questo manifesto minaccioso.

La sua richiesta di impunità, l'appello al giudizio popolare non possono essere considerati — secondo noi — semplici smargiassate di un bandito imbaldanzito dai successi. Queste affermazioni, che in altra bocca potrebbero anche apparire amene, qui assumono il preciso significato di accusa contro la classe dirigente isolana, ieri per la maggior parte separatista, poi monarchica e democristiana.

Torbida atmosfera

La minaccia di Giuliano è in modo precipuo diretta contro coloro che sono venuti meno agli impegni e che egli indica con la generica definizione di «signori del governo», forse perchè in questo momento non gli conviene dire di più.

In questa atmosfera torbida si profilano per la Sicilia altre giornate di terrore e di sangue. Perchè è evidente che il bandito ha una fiducia nelle sue forze che ieri non aveva. Ieri si contentava della liberazione dei suoi congiunti, oggi pretende invece l'impunità per sè e per i suoi fuogotenenti. Naturalmente questa fiducia gli deriva sopratutto dalla consapevolezza che, eccetto quei pochi che hanno tentato di venir meno agli impegni di ponte di Sagana, in fondo volenti o nolenti sono ancora molti quelli che lo sostengono e che da dietro le quinte lo guidano.

Ed ora che cosa succederà, ci si chiede qui a Palermo? Probabilmente nei prossimi 15 giorni Giuliano studierà le mosse del suo nuovo avversario, riordinerà il suo servizio di informazioni e si terrà pronto per il giorno fissato per la apertura delle ostilità. Quello che avete visto è niente — è detto in un'altra lettera che Giuliano ha inviato alla stampa e, dato quello che è successo a Bellolampo, c'è purtroppo da crederci.

Intanto come prima reazione al proclama, il comando della polizia di Palermo ha ordinato lo stato di permanenza, cioè lo stato di allarme. Gli agenti sono tutti consegnati in caserma, mentre i funzionari liberi dal servizio sono tenuti ad essere in qualsiasi momento reperibili.

GIUSEPPE SPECIALE

LE CONSEGUENZE DEL PIANO MARSHALL PER L'ITALIA

Menichella si recherà a Washington a trattare la svalutazione della lira

Le agenzie americane si vantano del "grande" successo riportato sulla delegazione italiana alla conferenza tariffaria di Annecy

LONDRA, 30 — I due esponenti del governo inglese alla prossima conferenza finanziaria di Washington, il ministro degli esteri Bevin e il Cancelliere dello Scacchiere, Cripps si imbarcheranno domattina a bordo del «Mauretania» alla volta di Washington.

Sullo stesso transatlantico si imbarcherà pure il Governatore della Banca d'Italia, dott. Pio Menichella, e sembra che egli si incontrerà a bordo, sia pure per conversazioni amichevoli, con Bevin e Cripps. Risulta invece alla stessa agenzia che il prof. Bresciani Turroni, presidente del Banco di Roma, precederà di qualche giorno l'arrivo di Menichella negli Stati Uniti partendo egli giovedì prossimo da Roma con un aereo della T.W.A.

Le due personalità italiane si recano a Washington per prendere parte alla riunione del Fondo Monetario Internazionale che avrà inizio durante gli stessi lavori della conferenza tripartita anglo-sassone, o immediatamente dopo. Il Fondo Monetario terrà a Washington la sua riunione periodica che acquisterà stavolta una grande importanza in relazione alla conferenza finanziaria. Menichella si terrà pronto a Washington a discutere la svalutazione della lira a conclusione delle conversazioni anglo-canadesi-statunitensi. La lira sembra verrà deprezzata del 9 per cento.

Il dissidio Cripps-Bevin

Non si parla di altro nella stampa londinese che delle prossime conversazioni finanziarie anglo-canadesi-statunitensi. Le agenzie rilevano i contrasti che dividerebbero la delegazione inglese, ma è difficile ancora potere capire quanto reali siano questi contrasti e che cosa si nasconda dietro di essi. Ad ogni modo sembra che Bevin sia disposto a rassegnarsi alla svalutazione della sterlina dietro notevoli vantaggi politici ed economici, mentre Cripps vi è ancora assai restio. Non è quindi da escludersi, secondo informazioni attendibili raccolte dall'INS, che qualora a Washington si dovesse decidere il grande atto chirurgico della svalutazione della sterlina, al suo ritorno a Londra Cripps si dimetterebbe.

Per contro non si esclude che Bevin si dimetterebbe invece per ragioni di salute, essendo stanco e ammalato.

Un aspetto dell'attuale controversia tra Washington e Londra che non deve sfuggire, è la indiretta pressione americana sui laburisti perchè formino un governo di coalizione con i conservatori. La stampa americana parla chiaro affermando che l'America non vuole mantenere il laburismo. «Occorre che l'Inghilterra scoppia, scrive il *The Mirror*, che può rimettersi in piedi e che il deficit del socialismo non potrà essere più colmato con assegni che provengono periodicamente dallo zio Sam. Questo è nell'interesse dell'Inghilterra e del nostro».

La stampa americana ha sottolineato in questi giorni i successi riportati dalla delegazione statunitense alla conferenza tariffaria di Annecy, in ordine proprio a quegli obbiettivi che prevedono una resa incondizionata delle barriere doganali europee alle richieste americane. Annecy insomma viene presentato come un successo della tesi degli Stati Uniti secondo cui la crisi va risolta entro il sistema economico americano.

L'agenzia americana *U.P.* ha definito la conferenza un «vero trionfo diplomatico» degli Stati Uniti. Particolare notevole, questo trionfo è stato riportato in maniera rilevante sull'Italia!

«Trionfo» sugli italiani

«Gli italiani, spiega l'*U.P.*, erano venuti alla conferenza con una nuova tariffa che altre delegazioni dichiaravano essere stata elaborata ed aumentata poche settimane prima allo scopo di poterne fare oggetto di «mercanteggiamento». Dopo una visita a Roma del delegato americano Woodburry Villoughby, gli italiani si lasciavano indurre a ridurre la cifra delle loro tabelle».

Prima della conferenza, i servizi competenti dei ministeri italiani avevano studiato e rapportato le tariffe doganali italiane alla congiuntura normale del tempo di pace. Nessun aumento era stato operato. Si era solo scelto una annata in cui non si fossero già fatti sentire gli effetti della preparazione per la guerra.

Il progetto fu presentato al Consiglio dei Ministri e fu da esso approvato dopo lunghe discussioni. L'on. De Gasperi aveva commesso, però, l'errore di non chiedere prima il permesso all'ambasciata americana.

Così — quando il progetto italiano venne presentato ad Annecy — ci fu una vera e propria insurrezione della delegazione americana che provvide a far richiamare a mezzo del *New York Times* i delegati italiani i quali avevano avuto l'ordine di chiedere una analoga riduzione delle tariffe statunitensi offrendo di fare altrettanto con quelle italiane.

Contro la delegazione italiana intervennero due giornali — *Il Messaggero* ed *Il Corriere della Sera* — i quali accusarono la burocrazia italiana di incompetenza asserendo falsamente che il progetto suddetto non era stato mai presentato al Consiglio dei Ministri.

La delegazione italiana, così sconfessata, minacciò le dimissioni onde il governo democristiano fu costretto a riconoscere che essa aveva eseguito scrupolosamente il mandato affidatole.

Ma, nel frattempo, era venuto a Roma il nominato Villoughby, che spalleggiato dall'ambasciatore Dunn aveva imposto a De Gasperi di inviare nuove istruzioni ai nostri rappresentanti.

L'*U.P.* informa pure che una piccola repubblica dell'America Latina ha fatto quello che De Gasperi ha ritenuto «impossibile», ha rifiutato le imposizioni di Washington.

SE I PADRONI ATTUERANNO L'ORARIO SPEZZATO

Domani sciopero dei bancari con l'appoggio delle tre Confederazioni

L'astensione dal lavoro si effettuerà nel pomeriggio - L'Esecutivo della Federaz. Statali deciderà l'azione in difesa dell'orario unico

I rappresentanti delle tre confederazione CGIL, LCGIL, FIL, e dei rispettivi sindacati bancari FIDAT, USAB, SIB, si sono riuniti di nuovo ieri per determinare le forme dell'azione sindacale da condurre nel caso che l'Assicredito persista nella sua unilaterale determinazione di attuare l'orario spezzato con l'apertura degli sportelli nel pomeriggio dal 1. settembre prossimo.

I rappresentanti delle confederazioni hanno riferito sui risultati del colloquio avuto nella mattinata con il Sottosegretario al Lavoro La Pira il quale ha preso atto della decisione dei lavoratori di non subire la imposizione minacciata dai datori di lavoro e di procedere a consultazioni tra le parti al fine di pervenire a una soluzione pacifica della vertenza. I rappresentanti dei lavoratori hanno riconfermato all'on. La Pira la loro intenzione di assecondare gli sforzi del Ministero del Lavoro per una concorde soluzione della vertenza sempre che l'Assicredito rinunci a modificare unilateralmente la preesistente condizione di lavoro della categoria in attesa del la definizione della vertenza.

I rappresentanti dei sindacati bancari hanno riconfermato la decisione di opporsi all'attuazione dell'orario spezzato e della riapertura degli sportelli nel pomeriggio ed è stato deciso all'unanimità che qualora le aziende dovessero applicare il 1. settembre l'orario spezzato, i bancari attuerebbero lo sciopero nelle ore pomeridiane astenendosi dal riprendere il lavoro interrotto al mattino.

A Roma e Napoli dove l'orario spezzato dovrebbe essere attuato dal 1. ottobre, i bancari effettueranno uno sciopero di due ore giornaliere, posticipando al mattino l'orario di entrata in banca.

I rappresentanti delle Confederazioni del Lavoro ritenendo pienamente giustificata la decisione dei sindacati bancari, l'hanno approvata alla unanimità ed hanno invitato le organizzazioni periferiche a sostenere l'azione.

I sindacati bancari diramerannno quanto prima le opportune direttive per l'attuazione dello sciopero.

Le Confederazioni del Lavoro, considerato che la lotta dei bancari investe questioni di principio che interessano tutte le classi lavoratrici italiane e tutte le organizzazioni sindacali, si riuniranno sabato con le organizzazioni di categoria per prendere le decisioni che riterranno opportune.

Si apprende intanto che la Segreteria della Federazione Statali ha convocato per la serata di oggi i membri del Comitato Esecutivo e i rappresentanti dei sindacati nazionali di categoria per prendere in esame la grave situazione venutasi a determinare in seguito alla pretesa dell'Assicredito di imporre l'orario spezzato ai bancari. La Segreteria della Federazione Statali ha del resto già provveduto a impartire le necessarie istruzioni alle sue organizzazioni periferiche affinchè si tengano pronte per l'applicazione di ogni eventuale decisione di lotta per la difesa dell'orario unico che l'Esecutivo potrà prendere nel caso si rendesse necessaria.

Dal canto suo la Federazione Esattoriali comunica che di fronte al tentativo delle Casse di Risparmio ed Istituti di Credito di voler trattare la revisione dell'orario direttamente con le Commissioni Interne o con i singoli lavoratori, adoperando lo stesso metodo illegale usato per i bancari, essa è disposta a trattare, ma è decisa anche a dichiarare lo sciopero generale della categoria al verificarsi del primo episodio di tentata contrattazione o con le C.I. o con i singoli lavoratori.

Di fronte alla prospettiva di una lotta vastissima che vedrebbe mobilitati intorno ai bancari altre forti categorie e le tre Confederazioni del Lavoro, l'Assicredito, a quanto informa l'agenzia ASTRA, insiste nell'assurda e irresponsabile decisione di considerare valido il famigerato accordo con la FABI.

Intervista all'INS del conte Sforza

In un'intervista concessa a Michael Chinigo, Direttore dello «International New Service» in Italia, sulle prossime conversazioni di Washington tra i rappresentanti dei paesi partecipanti al Patto Atlantico, alle quali parteciperà in rappresentanza dell'Italia, il conte Sforza, ha «energicamente auspicato» una rapida realizzazione delle «difese» previste dal Patto.

In tutta confidenza egli ha fatto anche «l'importante annuncio» che a Washington saranno esaminate iniziative, di natura del tutto diversa da quelle prettamente militari, «per giovare ai rapporti tra Occidente ed Oriente», astenendosi ovviamente dal fornire anticipazioni dettagliate su tale materia.

Un passetto avanti per l'«unificazione socialista»

Le fatiche degli «unificatori» socialdemocratici sembra che volgano al termine. Ieri sera, alla fine di una riunione alla quale hanno partecipato Romita, Silone e Saragat, sono stati comunicati alla stampa alcuni punti sui quali l'accordo è stato raggiunto fra le parti.

Il Congresso si farà dal 4 all'8 dicembre, in una località non ancora fissata (forse Roma). Simbolo del futuro partito sarà il «sole nascente». Quanto al nome, nulla è stato deciso.

E' stata nominata una Commissione per la «elaborazione di una dichiarazione di principi».

Le eventuali contestazioni fra le parti circa la rappresentanza numerica al Congresso saranno esaminate e risolte da una commissione composta da socialdemocratici non italiani.

La Segreteria del Partito ricorda ai compagni designati come oratori per le celebrazioni del Mese della Stampa e per le feste de «l'Unità» che nessun motivo li autorizza a disdire gli impegni stabiliti e che non sono in nessun modo giustificate richieste di rinvii o mutamenti di destinazione.

Nel comune di Mesagne si attua già il parto indolore

BRINDISI, 30. — Nel comune di Mesagne è già in atto, per merito del sindaco compagno on. Semerano, l'uso dell'analgesia nei parti. Il procedimento viene anche applicato gratuitamente alle puerpere povere che ne facciano richiesta. Il relativo apparecchio è stato acquistato, per disposizione del sindaco, dall'ospedale comunale.

Prima di adoprare l'apparecchio, la locale ostetrica ha voluto sperimentarlo di persona. Quando si è convinta che l'analgesia è innocua, ne è divenuta un'entusiasta sostenitrice.

Fabbrica di fuochi d'artificio sconvolta da una esplosione

NAPOLI, 30. — Quest'oggi, in una fabbrica di fuochi d'artificio sita al primo piano di una palazzina a Santamaria dei Monti, mentre gli operai erano intenti al lavoro, si verificava, per cause imprecisate, lo scoppio di una granata.

In breve tutto il materiale esplosivo in lavorazione prendeva fuoco e scoppiava con grande fragore. Organizzati immediatamente i soccorsi, 18 persone facenti parte del personale della fabbrica, rimaste ferite, venivano trasportate allo ospedale, dove tre di esse giungevano in condizioni gravissime.

QUARANTADUE TAPPE ALL'INSEGNA DELL'UNITA'

Ezio Taddei parte per il giro del Mezzogiorno

I compagni Luigi Longo e Pietro Ingrao danno il "via" - Lucera sarà la prima sosta in Puglia

Ezio Taddei parte per il «Giro del Mezzogiorno». Longo e Ingrao gli danno il «buon viaggio»

Ieri Ezio Taddei è partito per compiere all'insegna de l'*Unità* il suo Giro del Mezzogiorno. Erano a salutarlo alla partenza il compagno Luigi Longo, Presidente della Associazione Nazionale «Amici dell'Unità», il nostro direttore compagno Ingrao, i compagni degli uffici di diffusione e di propaganda de l'Unità.

Ezio Taddei è partito a bordo di una macchina pilotata dall'autista Bardini. La macchina, che reca una grande scritta, «Associazione Amici dell'Unità - Mese della Stampa Comunista», è accuratamente attrezzata per il «Giro». Reca infatti un altoparlante, un proiettore cinematografico corredato di alcuni film documentari, e materiale di propaganda.

Ed ecco l'itinerario che l'auto de «l'Unità» percorrerà in Puglia:

LUCERA — SAN SEVERO — FOGGIA — CERIGNOLA — CANOSA DI PUGLIA — ANDRIA — CORATO — RUVO DI PUGLIA — TERLIZZI — PALO DEL COLLE — BITONTO — BARI — ACQUAVIVA DELLE FONTI — GIOIA DEL COLLE — TARANTO — GINOSA — ALTAMURA — GRAVINA.

Nei prossimi giorni pubblicheremo la pubblicazione dei servizi che Ezio Taddei invierà al nostro giornale dai centri che raggiungerà.

In viaggio per la Puglia

La riunione era per le 5. Ingrao passò nel corridoio a dire: — Siamo pronti?

Poi si entrò nella sua stanza.

Attorno al tavolo c'era Di Cesare, Pradò, Castelli. Io stavo attento, mentre loro cercavano nella carta geografica e segnavano i nomi dei paesi.

Quando tutto fu terminato, Ingrao mi guardò attento.

— Siamo d'accordo? — fece, e incominciò a parlarmi: tu vai là, fra quei compagni. Stai con loro, gli parli de «l'Unità», gli racconti di quello che hai visto, proietterai i film che porti con te... Mandaci a dire di loro, i nomi, i paesi. Tutto quello che puoi. Cerca di dormire poco. Più paesi potrai raggiungere e meglio sarà... Quanti paesi sono?

— Quarantadue, fece Di Cesare.

— Bene. Allora siamo intesi?

Da quel momento incominciò la preparazione: l'automobile, la stampa, la macchina di proiezione.

Nei corridoi il via vai si fa più intenso. Un compagno mi ferma:

— Allora te ne vai?

— Sì.

— Quanti bravi compagni vai a vedere!

Per la strada mi sento chiamare.

— Via nel Sud? Nelle Puglie vero? Anche in Sicilia...

— Sì.

— Bene.

Pure quelli della mia cellula me l'hanno voluto ripetere e mi hanno suggerito tante parole come per voler essere vicini anche loro ai compagni dei paesi lontani.

In questa maniera sono passati i giorni. La piccola macchina è pronta, tutta lucida e sta per buttarsi nella via. Il compagno autista ha terminato l'ultimo controllo. Si aspetta ancora una stretta di mano per partire e prendere la strada che va verso quella lista di paesi. Ecco Longo che è venuto a salutarmi. Si va verso Andria, che troverò ancora afflitta dall'ingiustizia. Poi Bari, Bitonto, Altamura, Matera, Bernalda, e su per le montagne della Sila. Sulle strade maestre dove mi aspetta una falce e martello pittata nella sezione, e via verso la Sicilia.

Si va. Fra poco questa piccola macchina sarà un «puntolino» per quelli che ci hanno visto partire e mentre torneranno al lavoro intenso noi si corre per andare a portare il loro saluto, che è il saluto di tutti.

EZIO TADDEI

Cronaca di Roma

La cellula del GAS s'impegna a sottoscrivere

quattrocento mila lire per il nostro giornale

Lettere al cronista

Al dormitorio di Primavalle

«Cara "Unità", purtroppo non posseggo una casa e sono quindi costretta a passare la notte nei dormitori pubblici. Fino a qualche tempo fa dormivo in quello di Primavalle, ma in questi giorni sono stata messa alla porta. Nonostante abbia chiesto spiegazioni tanto al portiere del dormitorio quanto al direttore Bonerba nessuno ha voluto dirmi le ragioni esatte del provvedimento, che ho fondati motivi di credere sia stato determinato dalla mia appartenenza a un partito di sinistra. Ti sembra giusto questo modo di agire nei miei riguardi? Ti prego di rivolgere da parte mia questa domanda alle autorità competenti.

Anita Buzzi»

L'"anno" del carabiniere

«Con una circolare del Comando Generale dei Carabinieri in data 21 maggio 1949 a firma del generale De Giorgis è stato disposto che i sottufficiali e militari di truppa con 19 anni di servizio che avrebbero dovuto essere congedati il 31 luglio in base al piano di scglimento fossero trattenuti per altri sei mesi ed un giorno per dar loro diritto alla pensione, che — come è noto — viene corrisposta soltanto dopo venti anni di servizio. Nessun provvedimento è stato preso invece per coloro che hanno un periodo di servizio che va dai 18 anni in giù e che quindi saranno costretti ad andare in congedo senza un soldo di pensione, dopo tanti anni di ininterrotto servizio. Ti sembra giusta caro cronista, questa discriminazione?

Un gruppo di sottufficiali e militari dei Carabinieri»

Comprensione per i taxisti

«Sabato scorso alle 16.40 due vigili urbani in bicicletta giungevano improvvisamente in Piazzale Flaminio dove stazionavano alcune autopubbliche e dichiaravano di voler fare contravvenzione agli autisti che con le loro auto si erano spostati nello anfolto omoroso della piazza nei pressi della stazione Roma-Nord. Le auto erano otto, strettamente raggruppate ed ingombravano un minimo spazio dell'ampio e tranquillo piazzale prospicente la detta stazione.

In quel luogo, non vi è divieto di sosta, tanto che quando non vi sono i taxi, è permanentemente occupato da carrettini di ogni sorta e veicoli di ogni genere. Inutilmente abbiamo cercato di spiegare agli agenti che, da quando esiste a Roma il servizio tassistico, i millesettecento autisti ogni volta che capitano a Piazzale Flaminio, nel periodo estivo si vanno a riparare dal sole nelle ore più calde, in quel lato della piazza, e che ciò, ci è consentito da una vecchia ordinanza comunale riconfermata recentemente dalle autorità.

I due agenti non hanno voluto ascoltare ragioni ed hanno elevato a tutti i presenti contravvenzione. Non ti sembra opportuno, cara "Unità", che i vigili, prima di fare delle contravvenzioni avrebbe opportuno che imparassero a conoscere le leggi che debbono far rispettare?

Luigi Barbiari, Giuseppe Parri, Aldovilio Marini, Lello Raponi, Angelo Benni, Francesco Carmosino, Augusto Bricchi, Aldo Marconi».

Fitti e stratti

«Caro cronista, plaudo alla campagna che voi conducendo a favore degli inquilini contro l'esosità dei proprietari di case e contro la nuova legge sulle locazioni che si annuncia come una spada di Damocle sospesa sulle nostre povere teste. Sopratutto gli aumenti che vengono imposti con la nuova legge son congegnati con tale elasticità (dal 30 al 100%) che il proprietario può imporre a suo beneplacito e tornaconto il massimo, senza che l'inquilino abbia immediata possibilità di difesa.

Per darti un esempio della malafede di certi padroni di casa voglio accennare al mio caso particolare che si compendia in con inue angherie e soprusi, sopportati per conservare la camera mobiliata che occupo da quattordici anni e per la quale già dal 1946 ricevetti dalla padrona di casa ch'è anche la proprietaria di tutto l'appartamento, disdetta a mezzo lettera raccomandata. Questa donna poi giunse al punto di privarmi dei materassi lenzuola, coperte e di tutti i servizi, lasciandomi oltre i mobili vecchi e tarlati, un letto scardinato e traballante, perchè non volli sottostare alle sue imposizioni di esose maggiorazioni arbitrarie della pigione.

Non si vuol capire intanto che chi è costretto a tollerare simili vessazioni, lo fa perchè non si trova in grado di cambiare alloggio a causa dei prezzi astronomici che vengono sfacciatamente richiesti nel mercato libero e non perchè sia invasato dalla libidine di accumulare risparmi che non possiede affatto.

La libera contrattazione dovrebbe perciò essere riammessa solo quando la ricostruzione edilizia avesse progredito tanto da permettere a ciascuno di procurarsi un'abitazione decorosa con poca spesa.

Cara "Unità", la lotta che sostieni a nostro favore contro la prepotenza di alcuni avidi speculatori ti renderà benemerita e ti assicurerà la riconoscenza di milioni di inquilini.

Dott. I. Piredda - Via Giovanni Giolitti, 453»

IL COMITATO PREZZI DISPONE E GLI UTENTI PAGANO!

Da Ferragosto il gas costa due lire e 30 in più al m.c.

Le calorie sarebbero aumentate, ma il CPP ha dimenticato che per anni abbiamo pagato aria? E la revoca alla "Romana"?

L'aumento del gas è ormai un fatto compiuto. Dal 16 agosto le tariffe sono state infatti aumentate di due lire al metro cubo, secondo quanto è stato annunciato ieri dal Comitato Provinciale Prezzi.

Il comunicato del C.P.P. precisa inoltre che la decisione è stata presa in seguito all'aumento del potere calorifico del gas disposto dalla Roma gas a partire da tale data.

Stando alle dichiarazioni della Società, sembra infatti che il potere calorifico del gas sia stato elevato da 3 200 a 3 500 calorie. Il Comitato Provinciale Prezzi ha ritenuto pertanto opportuno autorizzare la «Romana» ad applicare la tariffa fissata dal C.I.P. per il gas erogato a 3.500 calorie e che fino a questo momento era stata contestata, in quanto, il gas erogato non possedeva i requisiti richiesti.

Tale tariffa risulta composta di una quota base di 20 lire al metro cubo a cui vanno aggiunte altre 7,29 lire per le spese di personale. Questo significa, in altre parole, che dal 16 agosto il prezzo del gas è stato portato da 25 a 27,29 lire al metro cubo.

Come si ricorderà qualche tempo addietro annunciammo il tentativo della «Romana» di ottenere un aumento delle tariffe con la scusa dell'aumentato potere calorifico. In quella occasione, le autorità smentirono la notizia proprio mentre stavano autorizzando la Società ad aumentare le tariffe e per di più con un provvedimento retroattivo.

Non dubitiamo che il potere calorifico del gas sia stato aumentato, anche perchè il C.P.P. avrebbe dovuto sincerarsi della cosa prima di autorizzare l'aumento; vorremmo tuttavia ricordare alle autorità competenti che per anni la «Romana» ha erogato il gas ad un potere calorifico bassissimo che in alcuni periodi è sceso addirittura alle 2.600-2 800 calorie come fu ampiamente documentato in Consiglio Comunale durante la discussione sulla revoca della concessione. Ebbene fu forse diminuito per questo il prezzo del gas? Naturalmente no; per quale ragione non si dovrebbe seguire anche in questo caso lo stesso procedimento?

Ed un'altra cosa vorremmo ricordare agli organi competenti ed in particolare alla Giunta Comunale. Otto mesi fa, in una seduta che potremmo definire storica, il Consiglio Comunale, sotto la spinta dello sciopero dei gassisti e dell'indignazione della cittadinanza per il disservizio della «Romana», approvava all'unanimità la revoca della concessione alla Società. In quella stessa occasione il Consiglio Comunale stabilì di esaminare tutto il complesso problema della produzione e della distribuzione del gas a Roma e di decidere entro sei mesi una sistemazione definitiva di questo importante servizio. Non ci risulta che ciò sia stato fatto, nonostante siano passati ben otto mesi. Quali grossi interessi impediscono al Comune di agire nell'interesse della cittadinanza? All'assessore De Dominicis e alla Giunta la risposta!

Se essa non dovesse giungere, saremmo costretti ritenere per confermate certe notizie cui non avremmo voluto dar credito.

ST e 102

A completamento di quanto annunciato ieri, da domani l'ATAC attuerà i seguenti provvedimenti:

Ripristino della linea ST in filobus e fusione della stessa con la linea 129; — Istituzione della linea filoviaria 102 e soppressione della linea tramviaria 2/3.

La linea ST avrà la caratteristica di linea diametrale-radiale e verrà esercitata sul seguente percorso. P.za Fiume, V. Piave, V. Goito (ritorno: V. XX Settembre, P.le Porta Pia, C.so d'Italia), P.za Indipendenza, P.za Cinquecento, P.za Esedra, V. Nazionale, P.za Venezia, V. del Plebiscito, L.go Argentina, V. Arenula, P.te Garibaldi, V.le di Trastevere, V. E. Morosini, V. Dandolo, V.le Glorioso, V. N. Fabrizi, V. Calandrelli, V. F.lli Bonnet, V. Carini, P.za Rosolino Pilo, V. M. Quadrio, V. A. Poerio.

La linea 102 avrà la caratteristica di linea radiale doppia e verrà esercitata sul seguente percorso. P.za del Cinquecento, P.za Indipendenza, V. Goito, V. XX Settembre, V. Q. Sella, V. Romagna, V. Po, V. G. Allegri, V. G. Patillo, V. Bertoloni, P.za Pitagora, V. F. Siacci, V. G. Antonelli, V. D. Chelini, P.za Euclide, V. Guidobaldo dal Monte, V.le Maresciallo Pilsudski, V. Fracassini, Lung. Aminio, Lung. delle Navi, Lung. A. da Brescia, P.te Margherita, V. Cola di Rienzo, V. Cicerone, P.za Cavour.

Per il mese di settembre le tessere di libera circolazione e di abbonamento saranno valide quelle della linea 129 sulla tratta tariffaria corrispondente e cioè dal Largo Torre Argentina a Montevideo; quelle della linea 2/3 valide sulle tratte tariffarie corrispondenti e cioè le tessere con la signa 2/3 barr sul 2 saranno valide sulla prima tratta.

ORE 14,10: IL CENTRO DI ROMA O MONTELEPRE?

Una gioielleria in via Napoleone III svaligiata nel giro di dieci minuti

I ladri sono scesi dal camion e hanno tranquillamente scassinato la saracinesca - Altra lunga serie di furti

Mentre il Questore e le più alte autorità di polizia della città si riuniscono a Palazzo Torlonia e discutono il sistema di assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica in occasione delle manifestazioni dell'Anno Santo, la malavita continua indisturbata la sua opera.

Non crede il signor Pòlito (autonominatosi «all'unanimità» presidente del Comitato in questione), non crede il vice questore Tempesta, non crede il comandante dell'Arma dei Carabinieri, non credono tutti quei signori del Comitato per l'Anno Santo che, invece di pensare a quello che ha da venire, sia ora di pensare seriamente alla situazione attuale che è veramente insostenibile?

I furti, i borseggi, le aggressioni, le rapine a mano armata sono ormai divenute attività criminose abituali ed il loro numero, malgrado i comunicati del signor Pòlito, continuano a crescere con ritmo impressionante.

Basti pensare alla giornata di lunedì, in cui sono state consumate ben due rapine a mano armata, un'aggressione, una «visita» ad una gioielleria, oltre agli innumerevoli furtarelli d'occasione. Questo è un bilancio di una gravità lampante, che desta preoccupazione nell'opinione pubblica. L'impotenza della Polizia, impotenza messa in ridicolo dalla crescente audacia e spavalderia del banditismo, dura ormai da molto tempo.

Quando c'è da fare lo andamento ormai ripetendo da tempo: meno manganelli e più cervelli. Per fermare la attività della malavita non occorre gente dalle spalle quadrate e dalla faccia feroce, nè colonnelli Luce, nè tenenti Di Dio, ma uomini capaci, che conoscano il mestiere del seguito.

Anche nella giornata di ieri l'attività dei ladri ha registrato un colpo eclatante: una gioielleria è stata, infatti, svaligiata in pieno giorno dai soliti ignoti».

Alle ore 14,10 precise, un camion con rimorchio si fermava in via Napoleone III, all'altezza della gioielleria Pernazza, contrassegnata con il numero civico 26. Dalla macchina scendevano alcuni sconosciuti i quali con una trancia (uno speciale apparecchio — della grandezza di una macchina da scrivere — per tagliare il ferro) stroncavano con tutta tranquillità l'occhiello della saracinesca.

Quindi i ladri aprivano con un grimaldello le due serrature laterali della saracinesca e, penetrati nel negozio, asportavano anelli, bracciali, orecchini, gioie per un valore di oltre tre milioni.

L'operazione durava esattamente dieci minuti. Alle 14.20 i banditi uscivano dal negozio con borse di cuoio rigonfie e, risaliti sul camion, si allontanavano in tutta fretta, dileguandosi in breve nel dedalo di vie che si stende intorno a piazza Vittorio.

Cinque minuti dopo la visita dei ladri giungeva sul posto il proprietario dell'orologeria, signor Pernazza, abitante in via Principe Amedeo n. 222, il quale, constatato il furto, si precipitava a denunciarlo al vicino Commissariato di P. S. Monti. Il furto è stato segnalato anche alla Squadra Mobile, la quale sembra che prenderà parte alle ricerche.

Anche le attività minori della malavita non hanno subito soste. Verso le 14.30 un giovane, alto 1,75, vestito elegantemente, avvicinava in via Clelia il bambino di 7 anni Antonino Tiemilia e, dopo averlo circuito con belle parole, lo portava al settimo piano dello stabile numero 381 di via Appia Nuova, ove lo derubava di una catenina d'oro di 7 grammi, che il piccino aveva al collo.

Le rapide indagini iniziate dalla polizia portavano al fermo... del portiere dello stabile di via Appia Nuova, perchè al momento del furto il poveretto non si trovava in guardiola. Per il ladro.. beh si vedrà!

La signora Bice Palmieri, abitante in via Rasella n. 156, è stata derubata da una donna di circa sessanta anni, qualificatasi per lavandaia, di numerosi capi di biancheria. Il signor Mario Martini, autista della Cooperativa Esercenti, è stato derubato di una borsa di cuoio contenente 20 mila lire. La signora Assunta Mencinotti, abitante in via Tracia n. 4, è stata alleggerita sulla circolare nera del portafogli contenente 14 mila lire e 3 dollari.

Verso le ore 4 della scorsa notte, uno sconosciuto è penetrato nella stanza numero 29 dell'albergo Victoria, ove era alloggiata la suddita inglese Dulcie Marion Hetherington, di 38 anni. Il ladro, malgrado le urla della donna, svegliatasi improvvisamente, si impossessava di una borsetta di cuoio nero, contenente 25 mila lire e documenti, che era appesa alla spalliera del letto e si dileguava tranquillamente dalla finestra.

In piazza Augusto Imperatore, due sconosciuti hanno truffato di 22 mila lire, con il solito sistema della statuetta, tale Luigi Alonzi, abitante in via Agnone del Prato a Sora di Campagna.

UN PASSO DELLA C.G.I.L.

Chiesto il mantenimento del sussidio ai disoccupati

Una Commissione di rappresentanti del personale dell'E.C.A., accompagnata dal Segretario della Camera del Lavoro, Buschi, si è recata dal Prefetto per discutere in merito alla progettata sospensione del sussidio straordinario ai disoccupati e circa i minacciati licenziamenti.

La Camera del Lavoro ha nuovamente fatto presente al dott. Trinchero che sussistendo tuttora, a Roma, i motivi particolari che determinarono a suo tempo l'istituzione del sussidio straordinario ai disoccupati, l'eventuale sospensione di tale contributo determinerebbe la impossibilità di vita per quei lavoratori che ne usufruiscono, e rappresenterebbe, pertanto, un atto antisociale e inumano.

Per quanto concerne i licenziamenti del personale dell'E.C.A., è stato fatto presente al Prefetto, che tutte le Amministrazioni pubbliche si sono sempre rese conto, — anche in questi ultimi tempi — della necessità di non peggiorare il già gravissimo problema della disoccupazione ed è stato chiesto pertanto che ogni decisione al riguardo venga rimandata.

Il Prefetto ha dichiarato di ritenere definitiva la decisione adottata dall'Autorità per la sospensione del sussidio straordinario ai disoccupati e, per quanto concerne il licenziamento del personale dell'E.C.A., ha assicurato che il provvedimento sarà preso contemperando le esigenze dell'Amministrazione con quelle del personale.

La Camera del Lavoro ha quindi comunicato che invierà, con sollecitudine un memoriale per domandare che i minacciati provvedimenti vengano almeno sospesi fino a quando non sia aumentata

DOMENICA GRANDE GIORNATA DI STRILLONAGGIO

Tutta la "giovanile" mobilitata per l'inaugurazione del "mese"

L'appello della F.G.C. - Un viaggio a Firenze per il migliore strillone - I molteplici impegni della cellula del Gas

E anche a Roma siamo arrivati alla vigilia dell'apertura ufficiale del Mese della Stampa Comunista. Il programma dell'inaugurazione ve lo diremo un'altra volta; oggi ci sono i giovani che vogliono farvi sapere quello che faranno per il nostro giornale. Sono venuti in cinquanta, ieri, in redazione, e, con la loro esuberanza dovuta all'età, chiedevano tutta la pagina per loro. Alla fine

Giovani e carine come questa, a decine strilleranno domenica il nostro giornale

siamo venuti a patti e, convinti della bontà delle iniziative che prenderanno a partire da domenica, abbiamo riservato per essi il posto d'onore.

Il posto d'onore spetta ai giovani anche perchè per loro c'è perfino un appello. Eccolo:

La Segreteria della F.G.C. romana, in occasione dell'apertura ufficiale del «Mese della Stampa Comunista» e della giornata dello strillonaggio indetta dal Comitato Nazionale Costituito della F.G.C.I. per domenica 4 settembre, invita tutte le ragazze e i giovani comunisti della città e della provincia a mobilitarsi al completo per lo strillonaggio de «l'Unità», insieme ai compagni ed alle compagne del Partito.

Il 4 settembre le ragazze e i giovani comunisti saranno alla avanguardia per portare nelle piazze, nelle strade, nelle case e nei villaggi la voce potente della verità e della Pace, essi avvicineranno nuove migliaia di giovani e di ragazze e faranno loro conoscere il giornale che guida la gioventù ed il popolo italiano nelle lotte per la conquista di un avvenire migliore.

La gioventù comunista romana realizzerà il 4 settembre con la sua mobilitazione entusiasta e con il suo slancio la parola d'ordine: «Ogni giovane ed ogni ragazza comunista un AMICO DE «L'UNITA'»; ogni giovane ed ogni ragazza comunista un diffusore della voce della verità ed un partigiano della Pace!!».

Probabilmente ci deve essere stato qualcuno in Federazione che ha «orecchiato» l'appello e l'ha fatto sapere ai suoi amici. Perchè, ieri sera stessa, abbiamo ricevuto alcune timide telefonate che ci chiedevano se ci fossero novità... chissà qualche appello... Alla nostra risposta, subito gli interlocutori si precipitavano a dirci quello che avrebbero fatto loro. Così Gallinelli e Di Lallo ci hanno detto d'aver inviato alla FGC 840 lire da assegnare al migliore giovane strillone; quelli del Testaccio ci hanno detto d'aver sfidato Garbatella, Italia il Ludovisi i giovani del Quarticciolo i «vecchi» della stessa borgata.

Siamo a vedere che cosa faranno. E staremo a vedere anche a chi toccherà il viaggio a Firenze, aggiunto in premio dalla FGC per quello strillone, che, sulla base delle notizie fornite dai vari G.A.U., sarà ritenuto il migliore.

Infine, siccome ogni promessa è debito, oggi dobbiamo sdebitarci coi compagni della «Romana-Gas». Lo avevamo promesso già da ieri. Quindi, rullo di tamburi e squilli di tromba: ecco un altro bollettino straordinario. La cellula del Gas si è impegnata a sottoscrivere 400.000 lire, raddoppiando il traguardo postole dalla sezione. Non solo, ma ha anche sfidato tutte le altre grandi cellule aziendali e si è impegnata a diffondere 4000 copie mensili de l'*Unità* e 350 settimanali di *Vie Nuove*.

PER SOLIDARIETA' CON I LICENZIATI DELLA MELONI

Sospesi cottimi e straordinari nelle officine metalmeccaniche

L'agitazione sarà intensificata se gli industriali non recederanno dal loro atteggiamento

Ieri sera si sono riunite alla Camera del Lavoro le Commissioni Interne di tutte le officine metalmeccaniche per esaminare gli sviluppi della vertenza sorta alla Meloni.

A conclusione della relazione fatta dalla Segreteria del Sindacato sull'esito delle ultime trattative, le Commissioni interne hanno ritenuto che le decisioni del sig. Meloni (comunicate al Sindacato dell'Associazione industriali) sono assolutamente da respingere. La Ditta, infatti, ha riconfermato la sua decisione di voler effettuare i 19 licenziamenti in tronco. Le Commissioni interne hanno ravvisato nell'ostinato atteggiamento del sig. Meloni e nel provvedimento da questi preso a carico dei 19 operai, un atto che non soltanto lede profondamente i diritti dei lavoratori, ma che costituisce un vero e proprio attentato alle libertà sindacali diretto a colpire anche l'organizzazione sindacale.

Pertanto le Commissioni Interne hanno deliberato, come prima azione da svolgere a sostegno del buon diritto dei lavoratori della Meloni e in difesa di tutte le libertà sindacali, *la immediata sospensione delle ore straordinarie e dei lavori a cottimo in tutte le officine metallurgiche, a partire da oggi; salvo applicare altre forme di lotta, qualora gli industriali persistessero nelle loro decisioni.*

Ieri 35,7 gradi oggi nuovo aumento

Il termometro, che solo una decina di giorni fa segnava temperature di poco superiori a quelle invernali, ha ripreso improvvisamente a salire raggiungendo massimi non toccati neppure nei giorni più caldi della prima quindicina di agosto.

L'osservatorio del Ministero dell'Aeronautica ha registrato ieri una temperatura minima di 18 gradi ed una massima di 33 gradi.

L'Ufficio Meteorologico dell'aeroporto di Ciampino che si trova nella zona di maggior depressione della città ha registrato invece una temperatura minima di 17,8 gradi e una massima di 35,9 gradi. Per oggi è previsto un nuovo aumento della temperatura: dove arriveremo?

Ed ecco le temperature minime e massime delle altre città:

Bolzano 17,4-24; Trento 17,2-25; Torino 17-27,2; Milano 18-24,8; Venezia 21,1-27,8; Trieste 21,2-27,8; Genova 22-29,2; Bologna 19-27; Pisa 17,4-29,6; Firenze 15,2-32,8; Livorno 17,4-26,2; Ancona 24,2-31; Perugia 21,2-32,4; Pescara 17,6-30; L'Aquila 16,2-32-3; Bari 17-30,4; Palermo 22,4-30; Catania 19,6-29,6; Messina 21-30; Sassari 21,2-33,2; Cagliari 21-28; Campobasso 21,2-32,8; Napoli 19-31.

Come si vede nella giornata di ieri il record è stato battuto dalla nostra città

Treni sospesi sulla Roma-Nord

Nuove vetture modernissime congiungeranno Roma a Viterbo

Da domani, allo scopo di ridurre i consumi di energia elettrica, verranno sospesi sulla Roma-Nord i seguenti treni:

feriale n. 75 in partenza da Morlupo alle 13.03 con arrivo a Roma P. Fl. alle 14.31.

Inoltre il treno feriale 74 in partenza da Roma P. Fl. alle ore 12,51 sarà limitato fino a Prima Porta.

In pari data alcuni treni, in partenza da Roma P. Fl. non effettueranno fermata per servizio viaggiatori a: Magliano, Morolo, Stabia, Ponzano, Catalano, Faleri, Gallese, La Selva, La Pornacchia e La Quercia.

Sarà istituita inoltre una corsa feriale tra Prima Porta e Roma in partenza da Prima Porta alle ore 13,38 e con arrivo a Roma P. Fl. alle ore 14».

Dalla Stefer invece buone notizie: apprendiamo infatti che dalla prossima settimana entreranno finalmente in funzione sulla Roma-Viterbo, le nuove moderniss.ma vetture che renderanno possibile compiere il percorso in due sole ore.

IERI POMERIGGIO SULLA PRENESTINA

Investe un ciclista col cucciolo e viene schiacciato da un camion

Un ragazzo ferito gravemente da un frammento di metallo scagliato da un treno in corsa

Verso le ore 17 di ieri, il ventiseenne Daniele Pieroni, abitante in via Lucera 1, mentre percorreva a bordo di un moto-cucciolo la via Prenestina, nel sorpassare l'autocarro targato Viterbo 12411 investiva l'agricoltore Remo Piselli, di 30 anni, abitante alla borgata Alessandrina, che procedeva in bicicletta in senso contrario.

Nel violento urto il Pieroni veniva sbalzato di macchina e lanciato nel centro della strada. Il camion che seguiva a breve distanza, data la rapidità dell'incidente, non riusciva a frenare in tempo ed investiva a sua volta il poveretto.

Soccorso prontamente da alcuni passanti, il Pieroni veniva adagiato a bordo del camion investitore, guidato dal proprietario Angelo Battaglia, e trasportato all'ospedale San Giovanni.

Alle ore 17,30, malgrado le amorevoli cure dei sanitari, il poveretto decedeva senza aver ripreso conoscenza. E' in corso una inchiesta per accertare eventuali responsabilità nell'incidente.

Un altro grave incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri alla stazione di Ladispoli. Alle ore 18,25, lo studente Angelo Salvi, di 14 anni, abitante in via Circonvallazione Nomentana 68, era sulla banchina della stazione in attesa di prendere il treno per Roma.

Ad un tratto passava a forte andatura l'elettrotreno proveniente da Roma, dal quale — per ragioni non ancora bene precisate — partiva una grossa scheggia di ferro, che colpiva violentemente al capo il Salvi. Trasportato immediatamente all'ospedale il poveretto versa in gravi condizioni.

Le scuole elementari riaprono il 1. ottobre

Secondo quanto ha disposto il Ministero della Pubblica Istruzione dal 1. ottobre verranno riprese le lezioni in tutte le scuole elementari. Gli esami della sessione autunnale delle scuole elementari si svolgeranno dal 10 al 20 settembre.

DOPO I RIPETUTI FRANCI SUICIDI

Sarà inibito l'accesso alla bussola di S. Pietro?

Dopo il suicidio avvenuto l'altro ieri nella Basilica di San Pietro, le autorità Vaticane, preoccupate da questa «forma di mania suicida», avrebbero in animo — a quanto informa l'ARI — di inibire per tempo indeterminato l'accesso alla Cupola.

Il suicidio del giovane ingegnere Galafate è il quarto caso del genere che si verifica in San Pietro dalla fine della guerra. Il primo avvenne quattro anni or sono, quando un giovane si lanciò dalla bussola della Cupola. Nel gennaio del '47 il pittore Antonio Guagnelli si suicidò presso l'altare di San Gregorio con un colpo di pistola alla tempia. Nel novembre dello scorso anno l'avvocato Pietro Pugliese si lanciò dalla prima loggia della cupola, quasi nello stesso punto da cui si è precipitato il Galafate.

Frattanto alle ore 6 di ieri la Basilica è stata riconsacrata mediante una breve funzione religiosa, detta «riconciliazione liturgica», officiata dal sagrestano maggiore di San Pietro, monsignor Cromier. Alle ore 8 la Basilica è stata riaperta ai visitatori.

Per tutta la giornata di ieri, una gran folla di amici e di curiosi si è recata a visitare la salma del giovane suicida, che giace nella camera mortuaria della chiesa parrocchiale di Sant'Anna.

TANTO PEGGIO PER LUI

Un parroco non aggiornato quello di Ponte Milvio

Un parroco non aggiornato è Don Gaetano, della Chiesa della Gran Madre di Dio a Ponte Milvio, il quale si è ieri rifiutato di unire in matrimonio il compagno Edmondo De Cesaris, segretario dell'VIII cellula della locale Sezione, con la fidanzata Maria Frattari, per la sola ragione dell'iscrizione al P. C. I.

Don Gaetano pretendeva che il compagno Edmondo strappasse la tessera. Ma la tessera non è stata strappata e il compagno D'Orofrio avrà un matrimonio in più da celebrare.

Pare che le autorità ecclesiastiche prenderanno severi provvedimenti disciplinari a carico di Don Gaetano, il quale ha completamente ignorato la macchina indietro operata dal Sant'Uffizio in merito alla cosiddetta scomunica.

ESPULSIONE

Mongale Giancarlo, già della sezione Trastevere, è stato espulso dal P. C. I.

Osservatorio

Dopo di che basta. L'Osservatore non sapendo più a che santo votarsi, cerca di confutare che «a dare inizio a questa polemica» furono le dichiarazioni del missionario belga all'AIF sui tarallucci e il vino nei pneumatici delle biciclette. L'Osservatore, già lo sappiamo, ha spasso da sprecare, ma siccome per noi non esistono solo le biciclette cinesi con relativi preti a canocchio, ma tante altre cose di cui occuparci, diciamo punto e basta. Sempre pronti — si intende — a farci una passeggiata fer da porta a bordo di una di quelle biciclette imbottite di tanti neri aggeggi. Chissà che spassi!

Errata corrige

Per uno spiacevole errore del proto, nel nostro capocronaca di ieri è uscita la notizia che i fattorini telegrafici erano stati autorizzati a circolare per il centro fino al cinque settembre in attesa che venissero assegnate loro alcune linee periferiche. Tale notizia si riferiva invece alle camionette. Anche nel pezzo riguardante i Vigili del Fuoco vi è stato uno spiacevole errore tipografico che avisava in parte il senso di un periodo. Di ambedue chiediamo scusa ai lettori.

Bancari e Banca d'Italia: tutti i compagni della categoria giovedì alle ore 17,30 in Federazione.

PICCOLA CRONACA

OGGI MERCOLEDI' 31 AGOSTO: S. Abbondio. — Il sole si leva alle 5,54 e tramonta alle 19,2. Durata del giorno ore 13,18 — Nel 1944 l'Armata Rossa Libera Bucarest.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 20, femmine 28; nati morti 1. Morti: maschi 30, femmine 26. Matrimoni 34.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura minima e massima di ieri: 18-32. Roma Ciampino 17,8-35,7. Per oggi è previsto tempo buono e temperatura in aumento. Mare poco mosso.

FILMS VISIBILI - «Anni difficili» al Volturno; «Germania anno zero» all'Alfieri; «Il processo» al Bologna; «E' accaduto in Europa» al Fiamma; «Fanfarata» al Lamarmora; «Forzati della gloria» all'Orfeo.

CORRISPONDENZA FRA STUDENTI - Il CUDI (Comitato Universitario Democratico Italiano) ha organizzato tramite la U.I.S. (Unione Internazionale Studenti) un servizio di corrispondenza con studenti stranieri di tutti i paesi.

Tra le richieste pervenute fino a questo momento sono le seguenti:

— una studentessa finlandese di Belle Arti chiede di corrispondere con una studentessa o uno studente italiano di belle Arti; conosce inglese, francese, tedesco, svedese.

— uno studente cecoslovacco di ingegneria chiede di corrispondere con uno studente italiano della stessa Facoltà; conosce il tedesco.

Gli studenti italiani che vogliono corrispondere possono indirizzare: C.U.D.I., Piazza Lodi, 9 - Roma.

Allo stesso indirizzo possono scrivere gli studenti italiani che intendono inoltrare una richiesta di corrispondenza con studenti stranieri.

AMICI DE «L'UNITA'»

Gli «Amici de l'Unità» dei gruppi di Acilia e di Ostia parte debbono intervenire alla riunione di Gruppo che si terrà alle ore 20,30 precise nelle sedi delle rispettive sezioni.

RIUNIONI SINDACALI

Commissione Esecutiva della C.d.L.: venerdì 2, alle 17,30 alla C d L.

Federazione Poligrafici e Cartai: un rappresentante per tipografia in sede sociale per comunicazioni.

Assicurativi, Esattoriali, Scuola, INAM: riunione dirigenti gruppi unitari nei Sindacati autonomi: domani ore 18 alla C.d L.

Dirigenti sindacali femminili, attiviste e collettrici: venerdì 2, ore 18 alla C d L.

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

I partigiani, patrioti ed amici dei partigiani, residenti nel Rione Appio, sono convocati in riunione per mercoledì 31 settembre alle 20,30. Dato che alla riunione stessa interverrà un rappresentante del Comitato Romano e considerando altresì l'importante ordine del giorno posto in discussione, si fa appello sulla comprensione partigiana degli invitati perchè ne intervengano numerosi.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MERCOLEDI'

Com. Dir. della Corrente di Unità Sindacale alle 19,30 in Federazione.

Autoferrotranvieri: Comm. di lavoro allargata alle 19,30 in Federazione.

Sez. Ludovisi: ore 17,30 convegno di tutte le cellule aziendali e di strada femminili per la preparazione del «Mese». Interverrà una compagna della Federazione.

Gli addetti stampa di sez. passino in giornata in Fed per ritirare le nuove pubblicazioni.

Sez. Monti riunione straordinaria cellula Ministero degli Interni ore 17,30 Via Frangipane, 40.

GIOVEDI'

I compagni di Paliano residenti a Roma sono convocati in Federazione alle ore 19.

Sez. Colonna: alle 18 convegno delle cellule aziendali e di strada femminili. Interverrà una compagna della Fed.

I compagni attori, registi, scenografi e dirigenti di Filodrammatiche alle 19,30 alla Sez. Ostiense per organizzare la partecipazione alle manifestazioni del Mese della stampa comunista.

FEDERAZIONE GIOVANILE

MERCOLEDI'

Gli ispettori passino nel pomeriggio in Fed.

I Segretari delle seguenti Sez. passino in Fed. per urgentissime comunicazioni: Appio, Colonna, Esquilino, Italia, Mazzini, Monte Sacro, Ostia Lido, Prenestino, Primavalle, Salario, Quadraro, Tuscolano, Trionfale, Tuscolano.

GIOVEDI'

I Segretari delle seguenti Sez. sono convocati per le 18,30 presso la Sez. sottoindicate per precisare i piani di lavoro per il «Mese della Stampa Comunista»: Borgo, Campitelli, Monti, Ponte Parione presso la Sez. di Ponte Parione; Colonna, Esquilino, Ludovisi, Macao, Prati presso la Sez. Colonna; Appio, Appio Nuovo, Prenestino, S. Lorenzo, Tuscolano presso la Sez. Tuscolano; Celio, Garbatella, Latino Metronio, Ostiense, S. Saba presso la Sez. Celio; Flaminio, Parioli, P. Milvio, Salario, Mazzini presso la Sez. Salario; Italia, Nomentano, V. Melania, Monte Sacro presso la Sez. Italia; Aurelio, Cavalleggeri, Forte Aurelio, M. Mario, Primavalle, Valle Aurelia, Trionfale presso la Sez. Trionfale; Testaccio, Trastevere, Glanicolense, Mare verde presso la Sez. Testaccio; D. Olimpia, Ostia Lido, Ostia Antica, Magliana, Laurentina, Trullo, Maccarese, Acqua Acetosa, P. Galeria, Portuense, Fiumicino, presso la Sez. Gianicolense; Cecchignelle, Casal Morena, Casilina, Centocelle, Gallano, Gordiani, Quadraro, Quarticciolo, Torpignattara, V. Breda presso la Sez. Torpignattara; Casal Bertone, Pietralata, P. Mammolo, Portonaccio, S. Basilio, Settecamini, Tiburtino presso la Sez. Pietralata.

AVVISO

La Società DE ANGELI-FRUA anonima con sede in Milano, costituita con atto 14 ottobre 1899 a rogito Dr Stefano Allocchio ed avente un capitale di L. 3.000.000.000 ha presentato domanda diretta ad ottenere l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa di Roma delle proprie obbligazioni 6%.

Roma, 24 agosto 1949

IL PRESIDENTE (Costantino Parisi)

Il SEGR. GENERALE (U. Carfagna)

TEATRI - CINEMA - RADIO

LE PRIME

ULTIMA ORA (rivo) — E' un innocuo gattino giallo-rosa che lascia il tempo che trova dopo aver narrato per poco più di un'ora l'avventura di un candido giornalista coinvolto implicato in una inesplicabile vicenda. Sembrava strano che in una città d'America le cose cominciassero ad andare abbastanza bene. Infatti, dopo una accurata inchiesta, il sindaco, il procuratore generale e varie personalità della polizia erano tutte messe dentro perchè complici del malvivente. Ma il reato non era stato completo ed ecco allora che il lenitiggiasco Van Johnson, venuto da Cremona, scopre che anche il direttore del penitenziario è un po' di bocca in bocca ha organizzato l'omicidio di un condannato a morte per timore che questi, confessando in punto di morte, svelasse i mandatari dei suoi crimini. Il simpatico direttore non deve neppure entrare nemmeno lasciò il suo ufficio per entrare tranquillamente a una cella: il giornalista, invece, addirittura si sposa. E il film è finito.

LA STRADA DEL CARCERE (prima) — Il carcere è arma: dovrebbe un luogo cura ai reparti americani, in cui è possibile ambientare le drammatiche storie di detenuti che passano il loro tempo ad architettare complicatissimi piani di fuga. Questa volta il soggetto che vorrebbe essere originale, assume più del solito. Un cassiere ruba per vendere bellezze la propria moglie, denunciato dalla moglie va in carcere e quando, dopo quindici anni di reclusione, corre al nascondiglio per poter finalmente godersi il guadagno, scopre che proprio sua moglie ha pensato bene di restituirlo alla banca. Un altro avrebbe, almeno, pot

GIULIO CESARE CROCE

IL TESTAMENTO DI BERTOLDO

Pubblichiamo un brano di una delle opere più note e popolari della letteratura del nostro Cinquecento: Bertoldo e Bertoldino, di Giulio Cesare Croce, edito recentemente dall' « Universale economica », Milano.

Il Croce, nato a Persiceto nel 1552, era figlio di un fabbro, e rimase presto orfano. Precoce cantastorie popolare, è rimasto famoso per le arguzie che nel suo Bertoldo si levano la prima volta nella nostra letteratura, contro gli oppressori e i potenti.

Re — Lasciamo andare le dispute. Olà cavalieri di giustizia e voi altri, ministri, pigliate costui e impiccatelo ad un albero, senza dare ascolto alle sue parole. Presto, conducetelo via, nè più si tardi.

Bertoldo — Il proverbio dice propriamente il vero: O servi come servo, o fuggi come cervo. Tra corvi e corvi non si cavano mai gli occhi. Tutto quello che brilla non è oro, ma chi non fa, non falla. Parola detta e pietra tratta, non può tornare addietro, e un torso di cavolo talora è cagione della morte di mille mosche, onde è meglio un'oncia di libertà che dieci libbre d'oro. Il Re ha già date la sentenza, e la sua parola non può tornare indietro, ancorchè si dica che chi può fare, può anche disfare. Eccomi dunque pronto, o Re, a subire quanto hai ordinato; però prima ch'io muoia bramo una grazia da te, e sarà l'ultima che mi farai.

Re — Eccomi pronto a far quello che domanderai ma parla alla svelta, giacchè mi hai infastidito col tuo lungo cianciare.

Bertoldo — Comanda, ti prego, a questi tuoi ministri, che non mi appicchino fintantochè non trovi una pianta di albero che mi piaccia, e poi morrò contento.

Re — Questa grazia ti sia concessa.

* * *

Non comprese il Re la metafora di Bertoldo, onde costoro lo menarono in un gran bosco pieno di varie piante; ma non ve n'era una che gli piacesse. Lo condussero per tutti i boschi d'Italia, nè mai poterono trovare pianta, albero o tronco, che fosse di suo gusto.

Infastiditi dal lungo viaggio, ed avendo ancora conosciuta la sua grande astuzia, lo slegarono e lo posero in libertà e, ritornati al Re, gli narrarono tutto.

Egli oltremodo stupito del gran giudizio e del sottile ingegno di costui, tenendolo per uno dei più accorti cervelli che fossero, ebbe piacere che non fosse stato altrimenti impiccato e, passatogli lo sdegno, mandò di nuovo a cercar Bertoldo; trovatolo, lo fece pregare di ritornare alla Corte, col dirgli che tutto gli era stato perdonato. Egli gli mandò a dire che cavolo riscaldato e amore ritornato non furono mai buoni, e che non v'è tesoro che paghi la libertà. Sentito questo, il Re andò da lui in persona e lo pregò tanto che alla fine, contro sua volontà, lo condusse alla Corte, gli fece perdonare dalla Regina, e volle che gli stesse sempre appresso, nè faceva cosa alcuna senza il suo consiglio.

Mentre che stette in quella Corte, ogni cosa andò di bene in meglio, ma essendo usato a mangiare cibi ordinari e frutta selvatiche; tostochè incominciò a gustare di quelle vivande gentili e delicate, s'infermò gravemente, con gran dispiacere del Re e della Regina.

I medici, non conoscendo la sua complessione, gli davano i rimedi che si danno ai gentiluomini ed ai cavalieri di Corte; ma egli che conosceva la sua natura, diceva che gli portassero una pignatta di fagiuoli colla cipolla dentro, e delle rape cotte sotto la cenere, perchè sapeva che con tali cibi sarebbe guarito. Ma i medici non lo vollero contentare e così finì la sua vita colui che era da tutti tenuto per un altro Esopo, anzi addirittura un oracolo.

* * *

Quelli i quali erano restati custodi della camera di Bertoldo, nell'accomodare il letto dove soleva dormire, trovarono sotto il materasso un fagotto di scritture; onde senz'altro indugio le portarono al Re, il quale, facendole subito sciorre, trovò che erano il testamento che Bertoldo aveva fatto, molti giorni prima di morire, senza dirlo a nessuno.

Ciò, forse, perchè nessuno sapesse di che stirpe, nè di che parte fosse. Il Re comandò che subito si andasse a chiamare il notaio che l'aveva stipulato e che fosse letto in sua presenza. Il notaio comparve bentosto e, fatta la debita riverenza al Re, disse:

Notaro — Eccomi, Sacra Corona, per eseguire ciò che mi sarà comandato.

Re — L'avete fatto voi il testamento di Bertoldo?

Notaro — Sì, Maestà, l'ho fatto io.

Re — E quanto tempo è che l'avete stipulato?

Notaro — Tre mesi circa.

Re — Qual'è il vostro nome?

Notaro — Mi chiamo Cerfoglio de' Villuppi, per servirla sempre.

Re — Bel nome avete, ed anche il cognome può passare, ma vi starebbe meglio, a parer mio, quello di Ser Imbroglio, poichè imbrogliate così bene il mondo. Leggete allegramente, Ser Cerfoglio! Dite forte e chiaro, affinchè bene intenda.

Notaro (leggendo) — « A mio figlio, chiamato Bertoldino, che deve avere dieci anni circa, lascio tutto il mio avere, nominando la Marcolfa donna e madonna di ogni cosa, finchè il figliolo non abbia venticinque anni.

Item non avendo altro, poichè non ho voluto mai accettar nulla dal mio re (il quale non ha mancato di persuadermi di prender da lui anelli, gioie, denari, vestiti, cavalli ed altri ricchi presenti) perchè forse con simili ricchezze non avrei mai riposato, e forse ancora avrei fatte mille insolenze e mi sarei reso odioso a tutti, come suole accadere di alcuni, che di bassi e vili che sono, ascendono per fortuna a gradi più alti e sublimi, nè però con tante dignità escono fuora dal fango del quale sono impastati; così mi contento di morir povero, sapendo che non ho mai adulato il mio re, ma l'ho sempre consigliato fedelmente in ogni occasione in cui mi abbia chiamato, parlandogli liberamente secondo come l'ho intesa, e non altrimenti. Per mostrargli adunque l'affetto che io gli porto, gli lascio speciali ricordi i quali non si sdegnerà di accettare ed osservare, ancorchè escan fuori dalla bocca di un villano, cioè:

Tenga la bilancia giusta, tanto pel povero quanto pel ricco.

Faccia studiar minutamente i processi innanzi che si venga alla punizione, nè condanni mai nessuno in collera.

Sia benevole coi suoi popoli.

Premi i buoni ed i virtuosi, gastighi i rei anche se appartengono alla Corte, scacci gli adulatori, gli ingannatori e i maldicenti.

Non aggravi troppo di tasse i suoi sudditi.

Protegga le vedove e i pupilli e difenda le loro case.

Spedisca le liti, nè lasci di sbrigare i poveri litiganti, col farli correre su e giù, per la scala del fòro, tutto il giorno.

Osservando questi pochi consigli, vivrà lieto e contento e sarà tenuto da tutti per ottimo e giusto Signore. *Amen* ».

Udito il testamento e gli ottimi ricordi a lui lasciati, il re non potè fare a meno di lacrimare, considerando la gran prudenza che regnava in costui e l'amore e fedeltà che gli aveva portato in vita e dopo la morte.

E dopo avergli dato cinquanta scudi, licenziò Ser Cerfoglio.

PRAGA — In vista dell'autunno, una casa di mode ha presentato questo grazioso abito da mattina

AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA

Con "La malquerida,, il Messico non fa che segnare il passo

Splendida la fotografia di Gabriel Figueroa, ma convenzionale la trama - Altri due film messicani proibiti perchè anticlericali?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA, 30 — Il cinema messicano si è sempre fatto onore in tutti i Festival degli ultimi anni. Il successo di film come « *Maria Candelaria* », « *La Perla* », « *Enamorada* », « *Maclovia* » e « *Rio Escondido* », si deve sopratutto a un uomo, Gabriel Figueroa, capo-operatore di questi film, il quale venne regolarmente premiato per le sue stupefacenti fotografie.

I pareri su Figueroa sono divisi: c'è chi dice che le sue inquadrature sono composte e illuminate con straordinaria maestria, c'è chi dice invece che esse offrono una illustrazione piuttosto falsa e laccata degli splendidi paesaggi e dei cieli che Tissè nel film di Eisenstein sul Messico e Paul Strand, nei « *Rivoltosi di Alverado* », fotografarono tanti anni fa meglio di lui, con più aderenza realistica e spirituale e meno smancerie formali.

Quel che è certo, comunque, è che un operatore anche bravissimo non basta a fare un film. Il regista di tutti i film fotografati da Figueroa si chiama Emilio Fernandez. Dipende anche da lui (e dagli attori Pedro Armendariz, Maria Felix, Dolores Del Rio) la riuscita dei migliori film messicani, ma dipende sopratutto da lui e dalla scelta dei soggetti se talvolta, e specie in questi ultimissimi tempi, il cinema messicano più avanzato e cosciente sembra avere smarrito la giusta strada, allontanandosi sempre più dalla vita reale del popolo e dalla rappresentazione dei contrasti di classe.

La cinematografia messicana si divide pressochè nettamente in due settori: i film della coppia Fernandez-Figueroa e gli « altri ».

Nei Festival passati abbiamo anche avuto qualche terribile saggio di questi « altri ». Sono film spaventosi, inenarrabili, film del tipo di quelli argentini o spagnoli, con soggetti e personaggi attinti alla retorica più vieta, con drammi familiari tipo '800, vicende di stupri ripetuti, storie di malefemmine che giocano alla roulette l'anima dei poveri amanti, ecc.

Al contrario, i migliori film dell'Indio Fernandez riflettono la storia delle graduali conquiste popolari, l'esistenza di personaggi positivi come la maestra di « *Rio Escondido* », che si reca in un villaggio retrogrado e sperduto per realizzarvi la « educazione dei sentimenti ».

Il film messicano presentato stasera alla Mostra, « *La Malquerida* », non è tra i più rappresentativi della celebre coppia, sopratutto a causa del soggetto che offre, sì, a Figueroa la possibilità delle consuete acrobazie formali, ma non presenta sostanziali differenze con una trama amorosa a finale triste di qualsiasi altro paese e degli stessi film messicani dell'« altra » corrente.

« Malquerida » significa « male amata » ed è la narrazione, presa dal dramma dello spagnolo Jacinto Benavente, di una passione tragica e impossibile tra figliastra e padrigno.

Acacia, figlia di Raimunda, è pura e scontrosa nei riguardi del secondo marito della madre, perchè si accorge di amarlo. Una notte decide di fuggire con un suo pretendente, proprio per salvarsi dall'infausta passione. Ma Esteban, il padrigno, uccide a pistolettate il giovane in un duello a cavallo (pensate ai prodigi di Figueroa in questa scena).

Anche Esteban ama Acacia, pur avendo una moglie esemplare

Acacia non lo accusa del delitto cui ha assistito ma un servo ubriacone e vile racconta tutto in paese e la faccenda diventa materia di canzoni nelle osterie. La madre ora è rivale della figlia e Esteban fugge a sua volta di casa. Tuttavia non resiste lontano da Acacia, torna per rivederla ma, di fronte al dolore della madre, la figlia si butta nelle braccia di lei e rinunzia al padrigno. Esteban, uscito all'aperto, è crivellato di pallottole dai parenti del pretendente di Acacia che vendicano così il loro morto. Bilancio: la moglie ha perduto il marito, ma la madre ha salvato la figlia.

Il film è curato in ogni particolare con una minuzia da orafo.

Ma non ci commuovono i tristi casi personali e triangolari di Esteban, Acacia e Raimunda. Non è sugli schemi delle antiche tragedie greche, non sui melodrammi tipo « *Abandonadas* » (uno dei primi film della coppia, anch'esso con Dolores Del Rio, madre dolorante), che il Messico innalza la sua voce più viva. Temiamo che il peggioramento della situazione politica abbia a influire sempre più negativamente su una cinematografia che nel dopoguerra aveva sorpreso tutti anche per la novità dei suoi contenuti.

JENNIFER JONES, la bella attrice americana cui il produttore e marito D. O' Selznick ha dedicato un film intero, il « Ritratto di Jeonie »

Due altri film messicani erano annunciati in questa Mostra: « *Terra morta* » e « *I tre Huastecos* ». C'è chi dice che non sono giunti, c'è chi dice che erano troppo brutti per essere proiettati, (ma non occorreva farsi scrupolo eccessivo al Festival 1949).

C'è chi dice che, come altri film italiani e tedeschi, sono stati rifiutati dalla Mostra stessa per il loro lieve carattere anticlericale. Il Messico, come sempre, ha esaurito dunque la sua funzione anche quest'anno, con le fotografie di Gabriel Figueroa.

UGO CASIRAGHI

IL MINISTRO DEGLI INTERNI SI DECIDERA' A SMENTIRE?

Storia di un rapporto a Scelba del signor Prefetto di Palermo

I senatori d. c. parlarono di Giuliano - Una lettera in carta bollata dell'on. Palazzolo - Il sen. Lazzaro conferma e l'on. Bellavista è imbarazzato

Dopo l'on. Mattarella — che ha risposto nel modo che tutti sanno — un'altra delle persone chiamate in causa in questi giorni a proposito dei fatti siciliani, si è fatta viva. Si tratta dell'on. Palazzolo, liberale, il quale ci ha fatto recapitare una lettera in carta bollata.

Nella sua lettera l'on. Palazzolo si riferisce al seguente brano dell'articolo *Atto d'accusa* del compagno Li Causi, pubblicato il 24 agosto su l'*Unità*: « Il 18 aprile i banditi fecero votare le popolazioni che controllavano per la D.C., i monarchici e i liberali. I complici e i mandanti di Giuliano, non vi è dubbio, sono da ricercarsi nel seno di questi partiti ».

A confutazione di questa asserzione, l'on Palazzolo cita i risultati delle elezioni di Montelepre « i quali invece dicono che su 2947 votanti i liberali ebbero 49 voti seguiti ad una lunghezza dal Fronte Popolare che ne ebbe 26 ».

Rigorosamente esatto, se ci limitiamo a Montelepre. Ma Li Causi non parlava solo di Montelepre; e se prendiamo i risultati di tutta la zona di Monreale-Montelepre-Partinico (zona di massima attività del banditismo siciliano in questi ultimi anni) abbiamo delle sorprese. Abbiamo che negli 11 comuni di questa zona la Democrazia Cristiana ebbe il primo posto con 18 mila voti, che i liberali tennero validamente il secondo con 14 mila e i monarchici il terzo con 9 mila. Il Fronte ne ebbe 1833. Abbiamo che a Balestrate, il paese dell'on. Palazzolo, il Blocco nazionale (liberali) conquistò il primo posto con ben 3.031 voti di fronte ai 584 della D.C., ai 40 dei monarchici e ai 25 del F. D. P. E l'on. Palazzolo non vorrà negarci che Balestrate sia un paese infestato dalla mafia e da banditismo. Dobbiamo ancora citare i 3 mila e più voti liberali di Partinico, i 4 600 di Monreale, i 1.300 di Terrasini?

Semplice osservazione

Andiamo avanti. Nella sua lettera, l'on. Palazzolo protesta per aver noi citato la *Gazzetta del Popolo* la quale riferiva — dice lo scrivente — « un racconto pubblicato il 18 maggio dalla *Repubblica*, secondo il quale il prefetto di Palermo avrebbe denunziato al Ministro degli Interni gli on. Bellavista Palazzolo, Volpe e Lazzaro quali protettori di Giuliano. Non ancora soddisfatto, prendendo lo spunto da una lettera dell'on. Mattarella alla *Gazzetta del Popolo*, Lei *(cioè il nostro direttore; N.d.R.)* si è permesso di pubblicare su l'Unità del 28 agosto: *Poichè l'on. Mattarella non ha smentito nessuna di queste circostanze si ha ragione di ritenere che siano vere. E ciò ha* fatto pur sapendo che il nome dell'on. Mattarella non ha mai figurato in quel falso rapporto e perciò egli non aveva nessun interesse di occuparsene o di smentirlo. Quel rapporto (continua l'on. Palazzolo) che Lei con tanta disinvoltura si è affrettato a ritenere vero, non è mai esistito o è esistito soltanto nella tendenziosa fantasia di un ex cronista dell'ex *Repubblica*; e se l'on. Scelba non ha ritenuto di smentirlo è più che naturale perchè un Ministro dell'Interno non può correre dietro con un *Ufficio Smentite* a tutte le fandonie che vengono pubblicate ».

Dopo di che ci permettiamo una semplice osservazione. E' estremamente curioso che l'esistenza di un rapporto inviato dal Prefetto di Palermo al Ministro dell'Interno venga smentita non già dal Ministro dell'Interno stesso, che dovrebbe essere competente in materia, bensì da un deputato liberale che, a quanto lui stesso afferma, non c'entrerebbe nulla. Che ne sa l'on. Palazzolo se il rapporto Vicari esiste o no? Oppure dobbiamo interpretare le sue parole come un pressante invito a Scelba perchè si decida finalmente, se può, a smentire lui?

La storia di questo ormai famoso e confermatissimo rapporto Vicari è una storia abbastanza lunghetta. Il quotidiano romano del pomeriggio *La Repubblica* riportava il 21 maggio la notizia di una riunione in un'aula di Palazzo Madama di una ventina di senatori d.c. siciliani, presieduta dall'on. Cingolani. Il giornale riferiva che in questa riunione il senatore Federico Lazzaro (il quale, sia detto per inciso, ha riportato nelle elezioni senatoriali del collegio di Partinico la bellezza di 41 351 voti) si era lamentato per la denuncia compiuta dal prefetto Vicari a Scelba della affiliazione alla mafia di alcuni parlamentari siciliani. In seguito a questo rapporto Scelba si sarebbe limitato a invitare Vicari a non ricevere più gli indiziati e a non parlare con nessuno della cosa.

Il trafiletto veniva ripreso una settimana dopo integralmente dal quotidiano indipedente di Palermo *L'Ora*, il quale così commentava (28 maggio): « Nessuno ha smentito, nè la denuncia del prefetto Vicari nè la riunione dei parlamentari al Senato. Eppure sarebbe estremamente utile e interessante *tagliar corto, senza prudenza e senza cautela*. Dal giorno delle denunzie di Finocchiaro Aprile si dà troppo l'impressione della eccessiva cautela: o le cose sono false e si smentiscono, o sono vere e allora... E allora questa è cosa che riguarda un pochino anche il governo. No? »

A questo punto due dei citati si mossero. Il senatore Lazzaro e l'on. Bellavista scrissero due lettere a *L'Ora* che le pubblicò il 31 maggio. Il sen. Lazzaro confermava che la riunione del gruppo dei senatori d.c. siciliani era effettivamente avvenuta su una richiesta. Smentiva che nel corso della riunione fosero state lanciate accuse o fatti nomi e smentiva le affermazioni della *Repubblica* circa « il contegno tenuto dai colleghi senatori ». Non smentiva affatto che nella riunione stessa si fosse parlato di un rapporto in cui il Vicari aveva denunciato a Scelba la connivenza di alcuni parlamentari con la mafia « Per quanto poi riguarda la eventuale tutela della mia dignità personale e parlamentare », terminava Lazzaro, « ho già iniziato secondo la modalità ed il senso di responsabilità necessari nei casi del genere, la procedura che si convene ». *L'Ora* osservava giustamente che l'unica procedura conveniente sarebbe stata l'inchiesta parlamentare. Ma di questa, come è noto, i d.c. non ne hanno voluto sapere.

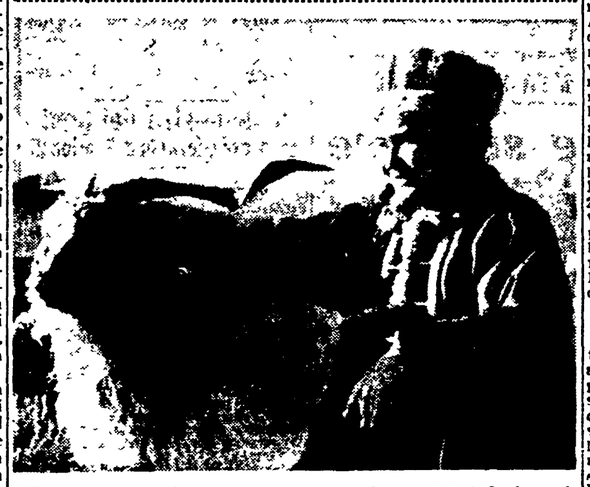
E Mattarella?

Quanto all'on. Bellavista (liberale), egli si proclamava nella sua lettera pienamente d'accordo col commento de *L'Ora* in merito al dovere del governo di smentire subito cose del genere ove risultino false. E aggiungeva: « Ma io cosa dovrei smentire? Quello che dice la *Repubblica*? o quello che *La Repubblica* dice che avrebbe detto il sig. Vicari? O la riunione dei parlamentari in Senato? Sono veramente nell'imbarazzo, perchè non posso smentire quello che io non so e che meriterebbe di essere smentito ». Più prudente, come si vede, dell'on. Palazzolo, l'on. Bellavista si limitava a citare alcuni articoli del codice che avrebbero dovuto servire a condannare Vicari e Scelba (se la denuncia c'era stata) o la *Repubblica* (se non c'era stata). Ma anche tutto questo non ha avuto seguito.

Quanto a Scelba, egli non ha smentito *mai* niente, neppure quando notizie del famoso rapporto gli sono state chieste in pieno Parlamento. E neppure Mattarella, del resto, ha mai smentito niente (a parte il numero delle preferenze da lui riportate).

Su tutta la faccenda, comunque, c'è ancora parecchio da raccontare.

L. P.



URSS — Una graziosa scenetta pastorale ripresa dall'obbiettivo sui monti Altai

Una lunghissima vipera catturata in Mugello

FIRENZE, 30. — Una vipera di dimensioni eccezionali è stata catturata in località Montecarelli, nei pressi di Barberino di Mugello. Trattasi di una « vipera aspis », che misura una lunghezza di 64 cm.; come noto le vipere normali non superano i 30 cm.

Un concorso della C.G.I.L. prorogato al 4 settembre

Sono pervenute alla CGIL numerose richieste da parte di artisti e di Camere del Lavoro di spostare di qualche giorno il termine di scadenza, fissato per il 31 agosto, del Concorso nazionale a premi per un bozzetto di manifesto celebrativo del II Congresso Nazionale della Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

Accogliendo tali richieste ma tenendo presente l'imminenza del Congresso stesso, la CGIL rende noto che il Concorso si chiuderà improrogabilmente il 4 settembre prossimo venturo.

LO HA DECISO IL TRIBUNALE MILITARE DI TORINO

Il primo "obbiettore di coscienza,, dovrà prestare servizio militare

Il caso Pinna - Condanna a dieci mesi con la condizionale

TORINO, 30. — Oggi ha avuto luogo al tribunale militare territoriale il processo a carico del giovane Pietro Pinna da Farcara, imputato di disobbedienza continuata.

Il « caso » del giovane Pinna fu impugnato tempo fa dell'on. Calosso e portato alla Camera. L'interrogazione comportava una protesta contro l'arresto del Pinna la cui posizione era analoga a quella degli « obbiettori di coscienza » che in altri paesi sono dispensati dal servizio militare.

L'arrestato com'è già stato detto appartiene a quella categoria di persone che, per loro convinzioni religiose o morali rifuggono dal fare azioni od appartenere ad enti che potrebbero costringerli ad attentare alla vita altrui.

Il Pinna, giovane impiegato di Ferrara, al momento della chiamata alle armi chiese di frequentare il corso ufficiali di Lecce. Qualche mese dopo, in un colloquio con il comandante del corso, il Pinna esponeva il suo travaglio di coscienza ed esplicitamente chiedeva che venissero accettate le sue dimissioni. Esse venivano accolte, fermo restando l'obbligo di rispondere alla chiamata di leva.

Il Febbraio scorso il Pinna veniva chiamato alle armi e assegnato al C.A.R. di Casale Monferrato. Sin dai primi giorni di vita militare il Pinna rinnovava al comandante la compagnia i motivi per cui egli non intendeva seguitare a far parte di un corpo armato. A tali colloqui seguirono una serie di disobbedienze ad altrettanti ordini. Il Pinna veniva rinchiuso in prigione e in seguito trasferito al carcere militare di Torino.

Il « caso Pinna » sollevò un clamore che varcò ben presto non solo i confini d'Italia ma anche quelli atlantici. A centinaia infatti giunsero dall'America i telegrammi di solidarietà fra cui anche quello della vedova del defunto presidente degli Stati Uniti Wilson che definiva il Pinna « eroe dell'idea ». Era prevedibile quindi l'eccezionale pubblico che stamane gremiva l'aula del tribunale militare della nostra città. Decine e decine di fotografi e giornalisti hanno sostato lunghe ore in corso Mediterraneo 32 in attesa di vedere entrare il sorridente « obbiettore N. 1 ». Alle 9 precise l'imputato, un giovanottone dai capelli bruni che tradisce le caratteristiche dei nativi della Sardegna, entrava nell'aula accolto dagli applausi di alcune decine di « cittadini del mondo ».

Dopo l'interrogatorio dell'imputato il quale ribadisce con voce calma i motivi che lo indussero ad assumere il suo atteggiamento, vengono escussi alcuni testi a carico.

Primo teste a difesa è stato l'on Calosso che, dopo un fervorino nel quale tesse le lodi alla memoria di suo padre che fu ufficiale effettivo inizia la sua deposizione.

PRESID.: Lei è a conoscenza dei fatti che portano il Pinna al banco degli accusati?

CALOSSO: Mi interessai del caso Pinna come amico della pace...

P. M.: Mi pare che l'on. Calosso non abbia afferrato la domanda del Presidente.

CALOSSO: Non credo di poter rimettermi all'opinione del P.M.

P. M.: Non è opinione del P. M ma della legge...

CALOSSO: Seppi di Pinna. Allora scrissi al suo capitano. Sono convinto che i capitani sono particolarmente indicati per questi problemi di pedagogia militare ma mi rispose che non era di sua competenza. Ricorsi allora al ministro della Difesa mio vecchio amico da vent'anni...

« Anche i nostri alleati del patto atlantico — dice Calosso — hanno ammesso che coloro i quali seguano tale dottrina dovessero essere esonerati dal servizio militare ».

Dopo alcuni incidenti verbali col P. M. l'on. Calosso passa a citare S. Paolo...

Sempre di questo passo la deposizione di Calosso è durata più di un'ora. Il parlamentare ha citato Macchiavelli, Mussolini, Gesù Cristo, Tolstoi, S. Massimiliano, cercando così di dimostrare che, nei paesi dove l'obiezione di coscienza è rispettata, non si perdono mai le guerre.

Dopo Calosso sono stati escussi i proff. Capitini, dell'Università di Pisa e Marcucci, i quali durante la detenzione del Pinna entrarono in corrispondenza con lui.

Prendeva quindi la parola il maggiore Cavalcasella, rappresentante della pubblica accusa, il quale appellandosi al vigente codice chiedeva che l'imputato venisse condannato ad un anno e sei mesi di reclusione.

Seguiva l'arringa del primo difensore avv. Bruno Segre. Il difensore con tono appassionato ha sostenuto la tesi di fatto citando con dovizia di particolari quei paesi ove gli obiettori di coscienza vengono esclusi per questa loro particolare idealità dai servizi armati dello Stato. Al termine dell'arringa il difensore chiedeva l'assoluzione del suo patrocinato.

Dopo un'ora circa di permanenza in camera di consiglio il gen. Ratti dava lettura del dispositivo di sentenza che, ritenendo colpevole il Pinna del reato a lui ascritto, gli comminava la pena di 10 mesi di reclusione accordandogli per altro il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Appena scarcerato Pietro Pinna sarà rinviato al corpo per termine il suo servizio militare. Obiettera di nuovo?

P. S.

IL GAZZETTINO CULTURALE

Notizie d'arte

Una mostra a New York

Si è aperta recentemente a New York, nel Museo d'arte moderna, una grande mostra, comprendente più di 200 opere di scultura, pittura, disegni e incisioni, intitolata « Arte italiana del secolo XX ». Per l'occasione il « Museum of Modern Art » ha stampato, come è solito fare in simili occasioni, un lussuoso catalogo, redatto da J. T. Soby e A. H. Barr Jr., che è tipograficamente assai buono e, per quanto riguarda il futurismo e la pittura « metafisica », è criticamente abbastanza informato. Per quanto riguarda il resto, cioè la maggior parte dell'arte italiana del sec. XX, qui cominciano invece le dolenti note e gli stessi autori ammettono di aver seguito « un metodo meno metodico ».

Da un lato occorre infatti rilevare un aspetto positivo della mostra, consistente nel fatto che gli organizzatori e compilatori del Catalogo sono stati costretti a riconoscere l'esistenza di autentici valori poetici e artistici soprattutto in taluni artisti di sinistra, tutti più o meno noti, come Guttuso, Mafai, Pizzinato, Vespignani e Muccini. Dell'altro, però, a parte talune imprecisioni di informazione, è necessario rilevare che, qualunque ne sia la causa, di fronte a talune inclusioni che tacere è bello vi sono omissioni assurde e inammissibili di artisti che occupano un posto ben preciso nella storia degli ultimi 20 anni: Menzio, Carlo Levi, Lilloni, Migneco, Birolli, Maccari, Turcato, Leoncillo, Vedova, Sperai, Zigeri, Omiccioli, Purificato, oppure giovani come Brizzi di Milano oppure ancora, per andare nel campo degli « astratti », Consagra di Roma, Berti di Firenze, ecc., per citare a caso.

In realtà era augurabile, mi sembra, che in questa rappresentazione solenne dell'arte italiana contemporanea nel paese del dollaro, proprio la parte meno nota e difficile, posteriore al 1920-21, fosse trattata in maniera criticamente più chiara e meditata e, soprattutto, era augurabile che non si continuasse ad avallare il mito che l'arte contemporanea italiana sia tutta o quasi nella speculazione pseudo-scientifica del futurismo o nel baraccone delle meraviglie della pittura metafisica oppure, peggio ancora, in taluni divertimenti surrealistici da salotto, che in Italia oggi passano pressochè inosservati. (c. m.)

Due premi

Il premio Lerici per un paesaggio rappresentante il Golfo della Spezia è stato assegnato a R. Guttuso per il quadro « Ragazzi che pescano granchi ».

Altri premi sono stati assegnati a G. Carozzi, V. Frunzo, D. Canaro, N. Navarrini, A. Pizzinato, G. Santomaso, M. Sironi, L. Spreafico, R. Vespignani.

Il premio Siena è stato invece assegnato, pari merito, a Mafai, Francalancia e Omiccioli.

Mostre d'arte

A Venezia è aperta una interessante e imponente Mostra d'arte antica e moderna della Sardegna organizzata dall'Opera Bevilacqua La Masa.

A Bologna hanno esposto in una personale i pittori Sergio Romiti e Sergio Vacchi presentati da P. Arcangeli.

« Forme » di Carrieri

La Casa editrice Milano-Sera ha pubblicato un libro di Raffaele Carrieri, intitolato « Forme » (27 tavole fuori testo, pp. 256, L. 800), che raccoglie scritti del noto critico milanese sugli artisti contemporanei italiani: di vasta cultura, di sensibilità acuta e aperta, il Carrieri segue di preferenza il metodo dell'allusione letteraria, degli accostamenti brillanti e inattesi e un po' barocchi per caratterizzare gli artisti e le opere di cui parla. Descrivendo alcuni manichini di De Chirico nota come essi si sostengano « in un equilibrio assurdo, ma incrollabili sui piccoli piedi di palmipedi » (p. 38). Del ritratto della Hebuterne fatto da Modigliani scrive tra l'altro « alta è la fronte e altissimi i capelli, che compongono una fumata » (p. 7). Altrove, come per Boccioni, descrive un ambiente e un'epoca con rara efficacia: « E' l'epoca dei Dudovich, dei Cappiello, dei Nomellini, l'epoca dei primi manifesti a colori per lanciare pianoforti e cucine a gas, l'aperitivo, gli impermeabili e le esposizioni di igiene... » (p. 95 ss.). Benchè sia spesso sul punto di sdrucciolare nel letterario e nel generico, l'adesione sentimentale del Carrieri agli artisti di cui parla ha però quasi sempre il pregio di oltrepassare il lato formale e di mirare all'uomo in concreto.

Con l'ultima puntata di

"La febbre dell'oro,,

è ieri terminata la pubblicazione del grande romanzo d'avventure di Jack London.

Come già per « LA MADRE », anche per « LA FEBBRE DELL'ORO » è stata preparata un'attraente

COPERTINA A COLORI

che sarà inviata a tutti coloro che ce ne faranno richiesta.

Intanto, proseguendo nella tradizione dei precedenti successi, L'UNITA' è lieta di annunziare la pubblicazione di un nuovo, grande romanzo d'appendice.

Amore - Avventura - Mistero?

E' quello che saprete nei prossimi giorni!

La nota sovietica

(Continuazione dalla prima pagina)

vendita delle proprietà sovietiche in Austria allo Stato austriaco.

Com'è noto, in conformità con la decisione della Conferenza di Potsdam, l'Unione Sovietica ottenne il diritto di proprietà dei beni tedeschi situati nell'Austria orientale, così come la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia avevano diritto ai beni tedeschi situati nell'Austria occidentale, nell'Europa occidentale e nei Paesi d'America.

Andando incontro all'Austria, il Governo sovietico accettò di vendere ad essa una parte delle sue proprietà contro un adeguato compenso. Ed ora il Governo jugoslavo afferma che « il Governo sovietico, nell'accettare che gli sloveni della Carinzia rimangano sotto la amministrazione dell'Austria, ha ottenuto in suo favore un aumento nel rimborso dei beni tedeschi pari a 50 milioni di dollari », e che di conseguenza il Governo sovietico ha diritto non più a 100 milioni di dollari per le proprietà in questione, come esso avrebbe chiesto, ma a 150 milioni.

Nelle affermazioni del Governo jugoslavo ogni parola è una menzogna. Non è vero che il Governo sovietico abbia chiesto 100 milioni di dollari quale rimborso dei beni. In realtà, esso ha chiesto 200 milioni di dollari. E' falso che il Governo sovietico abbia ottenuto 50 milioni di dollari al di sopra del prezzo stabilito. In realtà esso deve ricevere 50 milioni di dollari al di sotto della cifra fissata. E' falso che la questione della Carinzia abbia una qualche relazione con la questione della vendita delle proprietà sovietiche in Austria, perchè malgrado tutte le immonde affermazioni del Governo jugoslavo la questione della Carinzia slovena non ha alcuna attinenza. Ciò è stato inventato e falsamente dichiarato dal Governo jugoslavo ».

La lettera di Kardelj

No, signori! Non è il Governo sovietico, ma il Governo jugoslavo che ha tradito gli interessi degli sloveni in Carinzia, rinunciando fin dal 1947 a tutte le rivendicazioni sull'Austria. Esiste un documento — una lettera di Kardelj ad A. Visciński, del 20 aprile 1947 — nel quale il Governo jugoslavo rinuncia alla Carinzia slovena e si limita semplicemente a chiedere speciali diritti nell'amministrazione di due centrali elettriche. Questo documento dichiarava: « La questione può essere risolta con una minima rettifica di frontiera al cui scopo vi sottopongo un progetto in due versioni; in ultima analisi essa può venire risolta stabilendo speciali diritti per la Repubblica Federativa Jugoslava nell'amministrazione di queste centrali ».

Il governo jugoslavo non può eludere questo documento che lo tradisce come non può sfuggire alla propria ombra. Degno di nota è il fatto che nel momento in cui il Governo jugoslavo rinunciava nella lettera di Kardelj alla Carinzia slovena, la delegazione sovietica alla missione di Mosca del Consiglio dei ministri degli esteri dichiarava il 21 aprile 1947, giorno successivo al ricevimento della lettera di Kardelj: « La delegazione sovietica riconosce come fondate le proposte del Governo jugoslavo di incorporare la Carinzia slovena alla Slavonia, che fa parte della jugoslavia, come pure quelle concernenti la zona slovena di frontiera della Stiria e la concessione di uno speciale statuto ai croati del Burgenland per garantire i loro diritti nazionali come previsto nel memorandum presentato dalla delegazione jugoslava alla conferenza dei sostituti dei ministri degli esteri a Londra il 22 gennaio 1947. La delegazione sovietica appoggia le proposte summenzionate ». Come è noto questa dichiarazione della delegazione sovietica venne successivamente inclusa nel rapporto della commissione per il trattato austriaco presso il Consiglio dei Ministri degli Esteri nell'ottobre 1947.

Le ragioni del tradimento

La nota sovietica cita altri documenti che dimostrano la rinuncia da parte del governo jugoslavo ai diritti nazionali jugoslavi nella Carinzia e quindi il tradimento da parte della cricca di Tito degli interessi degli sloveni in quella regione, tradimento che veniva consumato all'insaputa dell'Unione Sovietica. Dai documenti sovietici risulta che il Governo jugoslavo aveva informato il Governo britannico della sua rinuncia alle rivendicazioni sulla Carinzia slovena fin dall'estate 1947 nascondendo ciò al Governo dell'URSS; e che il Governo jugoslavo era impegnato in duplici trattative sia nel 1947, sia più tardi. Inoltre le potenze occidentali essendo informate della rinuncia della Jugoslavia poterono opporsi alle sue rivendicazioni territoriali rendendo impossibile al Governo Sovietico di poter sostenere con successo le rivendicazioni stesse.

« Quale fu la ragione » è detto a questo punto nella nota sovietica « di questa condotta traditrice del Governo jugoslavo nei confronti della Carinzia slovena e di questi accordi vili e duplici nei confronti dell'URSS? Qual'era lo scopo perseguito? Evidentemente tutto ciò aveva lo scopo di aggravare artificiosamente il disaccordo in seno al Consiglio dei Ministri degli Esteri. Ciò venne fatto dal governo jugoslavo e vantaggio dei circoli imperialisti più aggressivi di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia interessati al mantenimento di una atmosfera ostile all'Unione sovietica e a' potenziamento dell'isterismo bellicista ».

In tal caso il Governo jugoslavo agì quale avversario e nemico nell'Unione Sovietica quale organo dei circoli imperialisti stranieri.

Perciò, è ribadito nella nota, il governo sovietico non volle partecipare alla politica traditrice del Governo jugoslavo che ingannava i popoli della jugoslavia; nello stesso tempo il Governo Sovietico non poteva più sostenere la Jugoslavia in quelle rivendicazioni territoriali alle quali il Governo jugoslavo aveva rinunciato in accordi segreti con le potenze occidentali, stabiliti all'insaputa dell'Unione Sovietica.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL COMPLOTTO DI PRIMAVERA

Severe condanne contro spie a Praga

Sei sentenze di morte, dieci all'ergastolo per alto tradimento - Tre donne tra gli imputati

PRAGA, 30. — Ecco il testo dell'agenzia CTK sul processo contro i congiurati della rivolta di primavera:

« Un processo terminato nei giorni scorsi davanti al tribunale statale di Praga, contro gli ultimi partecipanti ad un gruppo clandestino colpevole di alto tradimento secondo le leggi per la difesa della Repubblica, per delitti di spionaggio, cospirazione anti-statale ed alto tradimento ha portato alla pronuncia da parte dei giudici, dopo attento esame, delle seguenti condanne ala pena capitale:

Emanuel Cancik, Vratislav Polesny, Josef Charvat, Kvetoslav Brokes, dr. Jaroslav Borkovec e Vratislav Janda.

I giudici hanno condannato all'ergastolo: Jaroslav Kominec, Bohumil Moracev, Votech Kolar, Karel Sladly, dr. Rudolf Hrbek, dr. Jan Prager, Lubomil Vojtech, Dagmar Skalova, Vlasta Charvatova e Damgar Chumova. Le ultime tre persone sono donne. Altri colpevoli hanno subito condanne da uno a 25 anni di detenzione a dieci persone state assolte.

Sul banco degli accusati sono stati notati elementi capitalisti, come l'avv Borkovec, elementi epurati dall'esercito perchè infidi, come Brokes, gente che voleva spargimento di sangue ad ogni costo, come Charvat, Hrbek e Kolar. Per gli altri, basta pensare all'ex galeotto Polesny e a criminali come Jirecka Questi disperati erano però uniti in una sola idea: l'odio contro la Repubblica popolare, e nel desiderio di ottenere un beneficio per sè anche se a costo di cospirazione che sarebbe finita nel sangue.

Odio e ferocia hanno portato i colpevoli a tramare atti di spionaggio contro la repubblica a favore di una delle potenze occidentali imperialistiche con le cui agenzie di spionaggio essi erano in collegamento. Di qui essi passarono poi alla cospirazione armata contro lo Stato, allo scopo di distruggere il regime democratico popolare. Essi hanno obbedito agli ordini diramati dai centri di spionaggio degli imperialisti

Molti degli accusati si sono dichiarati colpevoli, ed hanno ammesso di avere predisposto il colpo per un'ora d'un giorno già destinato. Essi hanno ammesso di avere agito per conto di una potenza straniera al cui centro di spionaggio erano collegati tramite Kvetoslav Prokes, ed hanno ammesso di avere sperato nel successo con l'appoggio della potenza in questione.

Di conseguenza essi hanno predisposto il giorno e l'ora in una giornata di riposo, perchè temevano una reazione spontanea del popolo lavoratore. Il collegamento con gli emigrati del periodo dopo in febbraio del '48 era fatto tramite Emanuel Cancik ed un impiegato dell'ambasciata a Praga di una potenza occidentale. A questa ambasciata Otto Jirecek passava il piano dettagliato della cospirazione.

La popolazione doveva essere confusa da falsi discorsi apparentemente legali, o spaventata dallo spargimento di sangue. Nei documenti confiscati è stato provato che i colpevoli, se il loro stupido tentativo avesse dovuto sortire ad effetto, intendevano proclamare la legge marziale, sciogliere la Assemblea, annullare i comitati nazionali, vietare il raduno delle persone, sospendere la pubblicazione dei giornali, disperdere la polizia di stato e la milizia popolare e restituire le fabbriche ai loro proprietari ».

PARIGI - Chi direbbe che questa distinta signora è un'avvelenatrice di professione? Nessuno, eppure essa è Marie Besnard, che qui si vede mentre entra nel Palazzo di Giustizia per rispondere all'accusa di avvelenamento del marito e di « molti altri parenti »

UN MESSAGGIO DEI COMUNISTI ITALIANI

Trenta anni or sono nasceva il P.C. americano

Una persecuzione odiosa infierisce oggi contro i 12 eroici compagni del comitato centrale del Partito

In occasione del 30° anniversario della fondazione del Partito Comunista Americano, la Direzione del Partito Comunista Italiano ha inviato al Partito fratello il seguente messaggio:

« Giunga al Partito Comunista degli Stati Uniti nel trentesimo anniversario della sua fondazione il saluto fraterno e solidale di duemilioniduecentomila comunisti italiani e di quanti nel nostro Paese lottano perchè la pace e la collaborazione fra i popoli siano difese contro ogni provocazione imperialista.

Voi conducete oggi la battaglia per la pace e per la libertà nelle condizioni più difficili, nella cittadella stessa dei gruppi reazionari che si sono posti alla testa dei fomentatori di guerra, nella folle speranza di realizzare i piani criminali che già furono invano tentati dai dittatori fascisti.

I lavoratori e i patrioti italiani che hanno combattuto fianco a fianco con i soldati americani e insieme hanno versato il loro sangue nella guerra liberatrice contro il fascismo vedono in voi i fedeli compagni di lotta, i testimoni della volontà della parte più avanzata del vostro popolo che il fascismo non debba più risorgere, che nessun popolo debba opprimerne un altro.

Mentre l'imperialismo americano per uscire dalla crisi che lo minaccia tenta di estendere e fare più pesante il suo dominio sul nostro Paese e di reprimere nel vostro popolo ogni libero tentativo di opposizione allo sfruttamento dei trusts e alla loro politica militarista, noi sentiamo più saldo il vincolo che ci unisce a voi e che stringe i lavoratori che in ogni Paese lottano e lavorano per la causa comune nel fronte unito del Socialismo.

Il vostro Partito provato da decenni di lotta, dopo aver valorosamente e vittoriosamente combattuto contro le nefaste influenze dell'opportunismo capitolardo e del tradimento saprà certamente unire nella lotta per la pace le grandi masse degli operai, dei contadini, degli impiegati e dei tecnici, muovere e organizzare le popolazioni negre oppresse e dar vita negli Stati Uniti a un grande invincibile movimento di massa.

La persecuzione odiosa che infierisce oggi contro i 12 eroici compagni del vostro Comitato Centrale e che ha commosso i lavoratori di tutto il mondo è la prova di come i comunisti americani abbiano una guida sicura e di quanto essi siano temuti dalla reazione.

Ala Partito Comunista degli Stati Uniti, nel quale hanno militato migliaia di italiani antifascisti e militano tanti lavoratori di origine italiana, giunga il nostro augurio più caloroso.

Viva il Partito Comunista degli Stati Uniti!

Siano liberi i dirigenti dell'avanguardia dei lavoratori americani!

Viva il fronte unito Socialista internazionale per la pace e per la libertà!

La Direzione del Partito Comunista Italiano (*Mauro Scoccimarro*) ».

Guerriglieri operano a 100 Km. da Canton

HONG KONG, 30. — Secondo notizie pervenute a Hong Kong, 3 mila partigiani operanti al di qua delle linee nazionaliste hanno liberato Lungmen, un centinaio di chilometri a nord-est di Canton. D'altra parte le truppe popolari regolari del generale Cheng Kang hanno raggiunto dopo una rapida avanzata Yanfa, e si apprestano a tagliare la ferrovia Honkow-Canton, impedendo in tal modo le comunicazioni fra Canton e le armate nazionaliste nel Hunan

Le truppe di liberazione cinesi, appoggiate da reparti di partigiani bene organizzati, premono oggi sul Fukien meridionale e sulla zona orientale del Kwangtung.

L'Emiro El Senussi si recherà a Tripoli

TRIPOLI, 30. — L'Emiro della Cirenaica, Sayd Idris el Senussi e l'Emira, sua moglie, visiteranno nei prossimi giorni la Tripolitania ospiti dell'amministratore capo mr. T. R. Blackely. Giungeranno a Tripoli venerdì

L'Emiro ha chiesto che la sua visita si svolga in forma privata e che tutte le precauzioni siano prese dalle autorità per evitare che si abbiano dimostrazioni o disordini.

Il sequestro dei beni della ex-Federazione Pensionati

L'Esecutivo del Comitato di coordinamento della Federazione Italiana Pensionati, aderente alla C.G.I.L., in esecuzione del mandato conferitogli dai delegati dei 46 Sindacati Provinciali, rappresentanti 161.473 voti, e cioè la stragrande maggioranza degli iscritti, riuniti in assemblea il giorno 21 luglio u.s. presso la C.G.I.L., porta a conoscenza di tutti i pensionati che ha provveduto a richiedere al Tribunale Civile di Roma il sequestro giudiziario di tutti gli incarti ed i registri della ex Federazione Italiana Pensionati di Via Guidobaldo Dal Monte, compresi gli atti del Congresso, nonchè di tutte le attività mobiliari ed eventualmente immobiliari della Federazione stessa, perchè attualmente detenute ed amministrate da persone che non hanno il diritto di farlo.

L'udienza è già stata fissata per il giorno 17 settembre alle ore 10, avanti il Presidente del Tribunale Civile di Roma.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

LA CLASSE OPERAIA DENUNCIA LE RESPONSABILITA' DEI TRUST E DEL GOVERNO

Il Congresso della FIOM leva la sua voce contro i piani di chiusura dell'industria metallurgica

Gli obbiettivi dei minatori fissati dal Congresso di Massa Marittima - Lo sciopero degli operai delle FF.SS. - L'agitazione dei postelegrafonici e dei salariati della Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE, 30 — Non importa guardare nei particolari della discussione di questo X Congresso della FIOM. La preoccupazione dei lavoratori per le sorti dell'industria metallurgica italiana e la necessità di difenderla dal feroce attacco che il piano Marshall le ha sferrato contro appare chiara in tutti gli interventi. I delegati che si sono succeduti dopo la relazione di Roveda e dopo i non meno importanti discorsi dei segretari della C.G.I.L. Bitossi e Santi, hanno rivelato la profonda serietà con cui oggi i lavoratori dell'industria metallurgica guardano al destino dell'economia nazionale italiana.

Governo e ceti capitalisti sono da tre giorni sotto il fuoco delle serrate argomentazioni di questo congresso. I 667 padroni dell'industria italiana, e il governo che tiene loro bordone sono stati smascherati nel loro giuoco delittuoso dall'avanguardia della classe operaia italiana. Particolarmente efficace per la precisione delle accuse è stata la relazione del membro del Comitato torinese dei Consigli di Gestione, Sulotto. Sottolineando il carattere fondamentale del congresso il compagno Roveda ci ha detto: « Nessuno potrebbe disconoscere la profonda serietà con cui i lavoratori metallurgici hanno affrontato il problema vivo e attuale della difesa della nostra industria, problema che si identifica con quello della difesa degli interessi della categoria. Egregiamente questo decimo Congresso della FIOM prelude alla grande assise dei lavoratori italiani, il Congresso della C.G.I.L. ».

Il compagno Cinelli ha portato una delle voci più autorevoli al Congresso, ricordando come il FIM questo fantomatico strumento del capitale attraverso il quale dovrebbe essere garantito un fondo per l'industria metallurgica, si sia limitato in Lombardia, a sperperare 30 miliardi senza alcun vantaggio per l'industrie stessa.

Dopo le grandi lotte combattute dai metallurgici del Mezzogiorno, in Italia era molta attesa la parola di un loro rappresentante. Per essi ha parlato il compagno Rossi, segretario della provincia di Napoli. Egli ha illustrato la grave situazione dell'industria metallurgica napoletana, provocata dal tentativo padronale di sacrificare l'industria del Mezzogiorno: riduzione dell'80% del potenziale produttivo; riduzione costante di personale alla Navalmeccanica, al Gruppo S.M.P., alle Industrie Meccaniche Napoletane, all'ILVA di Torre Annunziata, all'IMM.

« Noi lavoratori del Meridione chiediamo a voi del Settentrione — ha detto Rossi — un concreto contributo nella lotta. Bisogna trasformare la lotta del Meridione in lotta nazionale ».

Per i giovani e le donne hanno parlato i delegati fiorentini Carnevali e Liliana Amirri. Domani, il Congresso avrà termine. Interverrà il compagno Giuseppe Di Vittorio il quale pronunzierà un importante discorso.

O. C.

Il Congresso dei minatori

MASSA MARITTIMA, 30 (C. B.). — Il Congresso nazionale dei minatori è terminato. Di particolare rilievo, tra gli ultimi interventi, quello del delegato della Sardegna, Cocco il quale ha ricordato l'esperienza dei minatori della Carbosarda i quali, con una lotta di 72 giorni riuscirono ad impedire la smobilitazione delle miniere del bacino carbonifero del Sulcis.

Hanno tratto le conclusioni del Congresso Mari e Manera, dopo di che è stata letta la mozione risolutiva che il Congresso ha approvato e di cui diamo i punti essenziali:

1) lotta contro le minacce alle conquiste sociali e sindacali dei lavoratori; 2) unità delle forze del lavoro; 3) riforme della struttura economica del Paese; 4) intesa e collaborazione con i C.d.D.; 5) difesa della pace; 6) lotta per impedire la smobilitazione dell'industria estrattiva; 7) azione per il miglioramento delle condizioni dei minatori, cavatori, lavoratori del marmo; 8) nuova legge di polizia mineraria; 9) soluzione del problema dei giovani e di quello dei pensionati.

Nel Direttivo della FILIE sono stati eletti 15 comunisti, 6 socialisti, 1 socialista sardo, 1 P.S.L.I., 1 anarchico, 1 cristiano unitario Supplenti 4 comunisti e 3 socialisti. Al Congresso della C.G.I.L. soon stati delegati Mari, Cocco, Aminio, Manera e Rossi.

Lo sciopero di un'ora a Sesto S. Giovanni

Si apre il Congresso dei Poligrafici

Lo sciopero di mezza giornata degli operai delle FFSS si è svolto ieri a Milano e a Napoli con la partecipazione di quasi tutta la categoria.

Nella giornata di oggi lo sciopero sindacale sarà eseguito nel compartimento di Reggio Calabria.

Ieri intanto gli operai di tutte le fabbriche di Sesto S. Giovanni hanno scioperato per un'ora in segno di solidarietà con i lavoratori della Breda. Sempre a Milano nel rione Magenta-S. Siro le fabbriche si sono fermate per 15 minuti in appoggio alla lotta degli operai dell'Isotta Fraschini.

Oggi a Bologna avrà inizio il III Congresso della Federazione Poligrafici. Leonardo Azzarita porterà il saluto dei giornalisti.

La Segreteria della Federazione Statali e quelle dei Sindacati Nazionali del Ministero Difesa si sono incontrate ieri con il Sottosegretario Meda per definire la questione del contratto di lavoro dei salariati della Difesa, i quali sono in viva agitazione per l'atteggiamento della Amministrazione che vorrebbe imporre la firma individuale di un contratto di lavoro unilaterale, basato sullo Stato giuridico fascista del 1923.

I segretari della Federazione postelegrafonici, accompagnati dall'on. Di Vittorio sono stati ricevuti ieri sera dal sottosegretario alle PPTT Uberti per le note rivendicazioni concernenti la decorrenza dal 1 gennaio delle maggiorazioni richieste sulle indennità accessorie per i trasferimenti e le punizioni disciplinari inflitte a dirigenti

Mobilitazione generale ordinata nella Bolivia

I ribelli proclamano per radio di controllare la parte meridionale del paese

LA PAZ, 30. — Il governo boliviano ha ordinato ieri sera a tarda ora la mobilitazione generale di tutti i cittadini abili compresi tra i 19 e i cinquanta anni di età in seguito alla rivolta scoppiata nel paese due giorni fa. Si tratta del secondo provvedimento di emergenza del genere adottato negli ultimi tre mesi.

Un comunicato del Ministero della difesa ha annunciato stamane per tempo la avvenuta conquista da parte delle truppe governative, dopo breve combattimento, dell'aeroporto di Cochabamba tenuto dai rivoltosi.

Nel corso della notte la aviazione governativa ha bombardato l'aeroporto di Santa Cruz, distruggendo quattordici apparecchi al suolo, che avrebbero dovuto costituire il nerbo della aviazione ribelle.

Le forze ribelli continuano ad occupare Cochabamba, Santa Cruz e alcune posizioni chiave nella città di Potosi.

La radio degli insorti a Santa Cruz afferma che la guarnigione di Camiri, nella zona dei petroli, ha aderito ieri al movimento rivoluzionario, come hanno fatto sessanta uomini del presidio di Riberalta nella provincia di Beni. Due aerei governativi, che avevano bombardato la città di Santa Cruz in giornata, sono stati catturati dai ribelli sul campo di Camiri. Altri cinque aerei, dopo avere bombardato Santa Cruz, hanno dovuto forzatamente atterrare in zona occupata dai rivoluzionari, ed i cinque piloti sono stati arrestati.

Una Giunta rivoluzionaria è stata costituita: essa ha dichiarato zona rivoluzionaria la provincia di Beni, al confine brasiliano, quella di Cochabamba, Santa Cruz, Potosi e Tarija, tutti capoluoghi di provincia.

La rivolta sembra sia guidata da elementi di estrema destra. Il presidente boliviano ha detto chiaramente ieri in un discorso alla radio che la rivolta era stata organizzata coll'aiuto di una potenza straniera.

Smentita bulgara alla stampa gialla

La Legazione bulgara a Roma ha diffuso ieri il seguente comunicato:

« In merito all'apparizione su una parte della stampa italiana di tutta una serie di supposizioni, insinuazioni e notizie circa preparativi che si effettuerebbero in Bulgaria per una presunta aggressione contro la Jugoslavia, la Legazione della Repubblica Popolare di Bulgaria a Roma è in grado di dichiarare che queste informazioni non corrispondono affatto alla realtà e risultano completamente inventate.

La causa dell'apparizione di simili « notizie » allarmistiche va ricercata o nella eccessiva fantasia dei loro autori oppure nella necessità per certi ambienti interessati di creare e mantenere nell'opinione pubblica un'atmosfera di tensione da poter sfruttare per gli scopi della politica da essi promossa.

Impegnato nel grande lavoro della ricostruzione e nella edificazione delle basi del socialismo, il popolo bulgaro ha bisogno di tranquillità e pace durevoli. Esso non nutre intenzioni aggressive verso nessun paese confinante, qualunque sia il regime in esso vigente ».

L'UNGHERIA HA VINTO L'INCONTRO A TRE

Cinque gare su nove vinte dagli italiani

Affermazioni di Siddi, Consolini, Fracassi, Sormani e Profeti - Ottima corsa di Zatopek

BUDAPEST, 30. — L'incontro a tre Italia - Ungheria - Cecoslovacchia s'è concluso oggi con la vittoria degli ungheresi, che hanno battuto gli azzurri per 104 a 97 e i cecoslovacchi per 106 a 95. A sua volta i cecoslovacchi hanno prevalso sugli italiani per 105 a 96. Ce ne sarebbe a sufficienza per dedurre che la nostra squadra è stata sconfitta, ma in realtà sul campo i nostri ragazzi hanno colto più d'una affermazione. Delle nove gare oggi in programma, cinque sono state vinte dagli italiani.

Le cinque vittorie italiane sono state le seguenti: 200 piani (Siddi); disco (Consolini); 800 metri (Fracassi); triplo (Sormani); getto del peso (Profeti).

Non c'è che dire: cinque belle vittorie! Forse dai discoboli c'era da attendersi misure migliori, ma Tosi ha avuto uno strappo e Consolini doveva risparmiarsi per il peso. Fracassi sugli 800 ha segnato il miglior tempo della sua carriera.

Nei 400 a ostacoli Filiput è caduto e Missoni non ha potuto andare oltre il secondo posto, dietro al ceco Moravec, che ha fatto una corsa meravigliosa ed ha ottenuto il nuovo primato del suo paese con 53"3. Nel salto con l'asta ai primi due posti si sono piazzati i due ungheresi, Zitvany e Komonnyi, e agli ultimi due i due italiani. Nei 10 000 metri s'è avuta la solita corsa di Zatopek, che, per quanto non impegnato, ha segnato un tempo buono (30'04") e s'è esibito in uno scatto finale da velocista.

Ecco il dettaglio dei risultati odierni:

400 a ostacoli: 1. Moravec (C.) in 53"3; 2. Missoni (I) in 54"7.

Salto con l'asta: 1. Zitvany (U.), m. 4; 2. Kominyi (U.) m. 4.

200 metri: 1. Siddi (I.) e Sinek (C) alla pari in 21"9; 3. Szebenyi in 22".

Disco: 1. Consolini, m. 51,60; 2. Tosi, m. 50,78; 3. Klics (U.) m. 49,84.

800 metri: 1. Fracassi (I.) in 1'52"7; 2. Hiros (U.) in 1'53"4.

Salto triplo: 1 Sormani (I.), m. 14,25; 2. Bertacca (I.), m. 14,04; 3. Puskas (U.), m. 13,88.

10.000 metri: 1. Zatopek (C.) in 30'04"; 2. *Csordas (U.)*, in 30'31".

Getto del peso: 1. Profeti (I.), metri 15,15; 2. Kalina (C), m. 14,91.

Staffetta 4 per 400: 1. Ungheria, in 3'16"2; 2. Italia in 3'17"8; 3. Cecoslovacchia con stesso tempo.

Le liste di trasferimento delle Società di Serie A

La F.I.G.C. ha pubblicato ieri le liste di trasferimento dei giuocatori autorizzati a cambiare società. Ecco le più importanti variazioni riguardanti le società di serie A:

Atalanta: Fusco, *Citterio*, Cecconi Nari, Migliolì, Cominelli, Korostelev *Bari:* Moro, Lucchi, Kincses, Ottogalli *Bologna:* Biavati, Spadoni, Sarosi. *Como:* Nosseda, Fekete. *Fiorentina:* Zanolla, Avanzolini, Furiassi, Marchetti, Gregorin. *Genoa:* Verdeal, Mazza, Grisanti, Odone, Cardani, Trevisani, Della Torre *Juventus:* Angeleri, Caprile, Cergoli, Depetrini, Grosso, Sentimenti III e IV, Caprili, Locatelli, Magni. *Inter:* Albani, Gariboldi, Simatoc, Passalacqua. *Lazio:* Bacci, Brandolin, Davino, De Andreis, Gradella, Todeschini. *Lucchese:* Peruzzo, Merlin, Conti U., Michelini, Nay, Cuscela, Bertuccelli, Fabian, Bacci. *Milan:* Antonini, Puricelli, Carapellese, Onorato, Gratton, Sloan. *Padova:* Arrighini, Adcock, Grillone. *Palermo:* Sentimenti II, Piccinini, Chawko. *Pro Patria:* Visco, Molina, Garay *Roma:* Radu, Zeengeller Puppo, Losi, Di Paola. *Sampdoria:* Calicchio, Lusetti, Gramaglia, Bertoni, Vicich, Curti, Prunecchi, Zorzi. *Triestina:* Bacchetti, Striuli. *Torino:* Biglino, Francone, Lusso. *Venezia:* nessuno

L'ORRIBILE DUPLICE INFANTICIDIO DI ORTE

Nessuno ancora si presenta per riconoscere i cadaverini

Pochi elementi emergono dall'autopsia - Una serie di ipotesi

ORTE, 30. — E' stata compiuta oggi l'autopsia delle salme dei due poveri bimbi rinvenuti in un fossato, avvolti in una coperta militare. Poi i due cadaveri sono stati tumulati, racchiusi in casse di legno grezzo.

La autopsia non ha potuto stabilire con esattezza le cause della morte dei due bimbi. Ci sono però alcuni elementi che permettono di affacciare con parvenza di verità l'ipotesi di strangolamento e soffocamento: strangolata con due dita la bimba, soffocato con un panno e con un cuscino il bimbo. Questa è tutto.

Non è stato possibile nemanche accertare l'identità dei due piccini. In questo senso le indagini non hanno fatto alcun passo avanti, stagnando in una serie di congetture tutte egualmente plausibili o egualmente assurde.

Il problema che sta alla base delle indagini, e risolto il quale si potrà fare un passo avanti è questo: sono i due bimbi legati da un qualche vincolo, vincolo di parentela, di conoscenza, di gioco? A prima vista sembrerebbe di no, trattandosi di due bimbi di condizioni sociali diverse. Essi sono stati quindi uccisi indipendentemente l'uno dall'altro. Per di più, comeil diverso stato di decomposizione dimostra chiaramente, i bimbi sono stati uccisi anche a parecchi giorni di distanza l'uno dall'altro.

Terza circostanza che impedisce alle indagini di fare alcun passo avanti, è il fatto che nessuno si è fatto vivo a reclamare le due salme. Non una denuncia di smarrimento, non una richiesta di riconoscimento è stata avanzata finora, a parecchi giorni dal decesso delle vittime e a due giorni dal loro rinvenimento. Tutti i giornali hanno parlato dell'orribile delitto ,tutti hanno letto le accurate descrizioni dei due bimbi. Eppure, silenzio assoluto.

Sembrava che un barlume si fosse trovato con l'arresto di una zingara che si era aggirata nella zona con atteggiamento sospetto. Ma anche questo filo sembra perdersi nel nulla. La polizia ha già annunciato che la zingara sarà rilasciata non appena saranno giunte su di lei informazioni che giustifichino la permanenza nella zona.

La polizia, comunque, è al lavoro con grande energia. Si tratta, oltre che di scoprire gli autori di un orribile delitto e consegnarli alla giustizia, anche di togliere un incubo alla popolazione.

L'on. De Gasperi visita la sua Austria

CORTINA D'AMPEZZO, 30 — L'on. De Gasperi è giunto oggi a Cortina, dove si è trattenuto qualche ora. L'on. De Gasperi aveva effettuato un breve viaggetto in Austria, e precisamente nel Tirolo occidentale, assieme alla moglie.

E' uscito il n. 35 di
"VIE NUOVE"
con un eccezionale fotoservizio esclusivo
« TOGLIATTI A MAGUGNAGA »
e un articolo di LI CAUSI
« Perchè Giuliano è invincibile? »
e scritti di Montagnana, Donini, Repaci, Guttuso, Bigiaretti, Degli Espinosa, Ghini, Musu, Trevisani, Cavaliere, Funghi, Bartolini, Polito, Ghirelli, Scolari, Wilhelm Piech, Bedri Spahin, ecc.
• • •
Una documentazione fotografica sulla CINA LIBERA e disegni di Verdini, Majorana, Scarpelli, Brizzi, Guerri.
IN TUTTE LE EDICOLE A L. 30

Leggete e diffondete
Rinascita

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

7 OCCASIONI L. 12
ATTENZIONE!!! Pellicce meravigliose 15 000, 25.000, 35 000. Pagamento in 12 mesi senza anticipo. Colli e manicotti di volpe 5 000, 10.000, 15.000. Pelliccerie Lanar, Via Santa Caterina da Siena 46 (Via Pie' di Marmo) primo piano, telefono 67.806.
AVVERTIAMO!!! Durante lavori rinnovo locali Continua successo svendita sottocosto!! Assortimento Mobili. Affrettatevi!!! « Babusci » Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

8 MOBILI L. 12
A. APPROFITTATE! Svendiamo cameretto, pranzo Causa grandioso, economiche. Arredamenti speciali. Alberghi. Facilitazioni. SAMA, Chiaia 238. NAPOLI.

23 ARTIGIANATO L. 10
AL SECONDO TRATTO di via Tre Cannelle esattamente ai numeri 19,20 esiste la Ditta Riparazioni Express Orologi. E' l'unica attrezzata per un perfetto lavoro in brevissimo tempo. Eseguisce lunette londi, rimette a nuovo orologi, quadranti, dispone di un vastissimo assortimento di cinturini di qualsiasi tipo. Tariffe minime. Massima garanzia

26 Offerte impiego e lavoro L. 10
GUADAGNERETE mille giornaliere lavorando proprio domicilio facile lavoro ambosessi. Scrivere F.O.A. Casella Postale 68, Pesaro. Affrancare risposta.

ANNUNZI SANITARI

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo. 152
Tel. 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie, debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo PIAZZA ESQUILINO 12 - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 - Sale separate - Non si curano veneree - Il dr Carletti non dà consulti in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

SESSUOLOGIA
Studio Medico « Br. Séquard ». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni e di provata efficacia (psicanalisi, epidurali, isofenalizzazione, emo-ormoinnesto, liquoterapia, marconiterapia, elettro shock, chirurgia, etc.). 9-11, 16-19, festivi 10-13. Consulenti: Docenti Universitari, Sciotti separati. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

VENEREE-PELLE
Cura indolore, senza operazione
EMORROIDI, VENE VARICOSE
DISFUNZIONI ANOMALIE SESSUALI
STUDIO MEDICO SPECIALIZZATO « NEISSER ». Diploma Università Roma Parigi. Ore 9 - 13 15 30 - 20. Fest. 10 - 13. SALOTTI SEPARATI. VIA PRINCIPE AMEDEO, 8 (Ang Viminale Stazione)

MAPIL
PELLICCE MAGNIFICHE
25.000 • 40.000 • 60.000
MODELLI DI SOGNO!!!
PAGAMENTI 12 MESI SENZA ANTICIPO
MANICOTTI - COLLI - STOLE
5.000 • 10.000 • 20.000
MAPIL CASA DELL'ASTRAKAN PERSIANO E RUSSO
VIA CAMPO MARZIO, 69 - PRIMO PIANO - ROMA

FALCA COOPERAZIONE ECONOMICA LAVORATORI
NON E' UN ESERCIZIO COMMERCIALE, E' UNA ORGANIZZAZIONE
LA PRODUZIONE DI OPERAI SPECIALIZZATI VENDUTA DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE
Biciclette - Ciclomotori - Carrozzine per bambini - Cucine economiche - Batterie da cucina in peralluminio - Gomme antisdrucciolevoli per « Vespa »
A TUTTI A RATE SENZA ANTICIPO NE' INTERESSI
Deposito centrale di vendita: Piazza Nicosia, 18 - Tel. 53.237
Sub-Agenzia: C. I. TOR. Via Giov. Lanza, 111 - Tel. 474.238
Sub-Agenzia: Via Sicilia, 203 - Tel. 41.029
ASSISTENZA DI OFFICINA GRATUITA

OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN 10 RATE SENZA CAMBIALI - Prezzi ribassati per cessazione di attività - Vendita ad esaurimento merce - Via Montebello 88 - Via Sistina 56c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita 25

SCHIAVONE

LE MIGLIORI COMPAGNIE DI RIVISTE NEL PIÙ SUGGESTIVO LOCALE DELLA CAPITALE - I PIU' BEI FILMS IN UN AMBIENTE ACCOGLIENTISSIMO ... Dove?... Quando?...